

# **La partecipazione e la costruzione dell'identità dei bambini migranti nei servizi educativi e sanitari**

**PRIN 2017**

## **Formazione per i servizi pediatrici: mediazione linguistica**

**Università di Modena e Reggio Emilia (coordinamento)**  
**Università di Firenze**  
**Università del Piemonte Orientale**  
**Università di Torino**



**UNIMORE**  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
MODENA E REGGIO EMILIA



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE



**UNIVERSITÀ  
DI TORINO**

## Modulo 3 La mediazione linguistica



**UNIMORE**  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
MODENA E REGGIO EMILIA

Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali

Progetto di Rilevanza Nazionale 2017, finanziato dal Ministero dell'Università

## Modulo 3 La mediazione linguistica



Partecipazione e costruzione dell'identità dei migranti nei  
servizi educativi e sanitari

Questo modulo è dedicato alla mediazione linguistica. Con questo termine si intende qui l'attività che è frequentemente definita di mediazione interculturale o mediazione linguistico-culturale in scuole e servizi sanitari che ha la funzione di facilitare l'accesso dei migranti e consentire ai migranti di partecipare alla comunicazione in modo efficace, quando i migranti non conoscono o conoscono poco la lingua italiana.

## Obiettivi del modulo 3

Osservare la mediazione linguistica (o linguistico-culturale) nell'interazione, in particolare:

- La produzione di agency
- Il coordinamento attraverso rese linguistiche da un partecipante all'altro
- Il coordinamento attraverso interazioni monolingui tra due partecipanti (diadiche)
- Gli effetti dell'azione di mediazione sui partecipanti



La definizione di mediazione linguistica sottolinea azioni e funzioni particolari di questa attività. Pertanto, ci si propone di osservare la mediazione linguistica nell'interazione, in particolare:

- La produzione di agency da parte sia delle mediatrici (si parla al femminile perché l'attività è svolta in netta prevalenza da donne), sia degli altri partecipanti (migranti e operatori istituzionali)
- Il coordinamento che viene prodotto attraverso le rese linguistiche da un partecipante all'altro (ossia traducendo)
- Il coordinamento che viene prodotto attraverso interazioni monolingui tra due partecipanti (definite anche "diadiche" perché si realizzano tra due partecipanti anziché tre)
- Gli effetti dell'azione di mediazione sulla partecipazione dei partecipanti e sul modo in cui i partecipanti vengono coinvolti nelle attività istituzionali (scolastiche o mediche).

# Barriere linguistiche

## Le barriere linguistiche:

- Impediscono ai bambini (e ai loro genitori) di manifestare agency
- Sottraggono ai bambini (e ai loro genitori) la possibilità di produrre conoscenza
- Rendono difficile per i bambini (e i loro genitori) narrare le proprie storie
- Rendono difficile la promozione di agency da parte di insegnanti e pediatri

La mediazione linguistica origina dall'esistenza di barriere linguistiche tra i partecipanti, che parlano lingue diverse e quindi non sono in grado di comprendersi.

In generale, le barriere linguistiche **impediscono ai bambini migranti (e ai loro genitori) di manifestare agency** perché sono in grado di farsi capire quando agiscono.

L'impossibilità di esercitare agency presenta tre aspetti:

- La sottrazione ai bambini (e ai loro genitori) della possibilità di produrre conoscenza
- La difficoltà per i bambini (e i loro genitori) di narrare le proprie storie
- La difficoltà per insegnanti e medici (pediatri) di promuovere l'agency di bambini e loro genitori

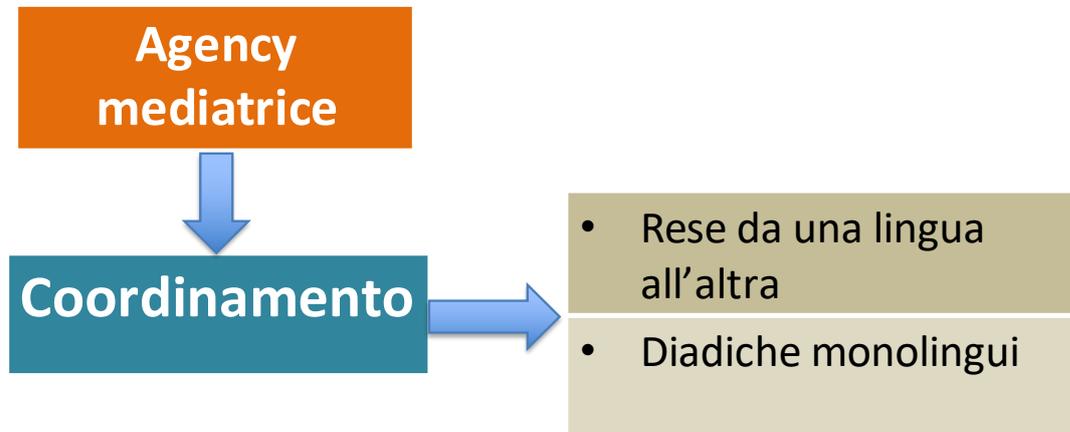
# Mediazione linguistica



**UNIMORE**  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
MODENA E REGGIO EMILIA

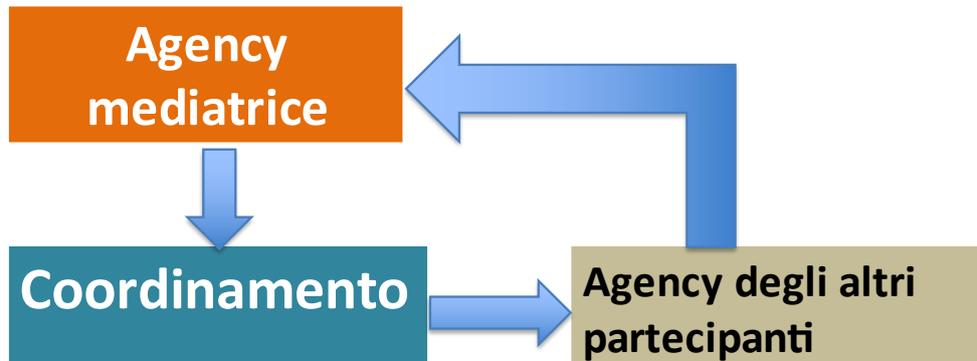
In sintesi, la mediazione linguistica si manifesta in diverse dimensioni tra loro intrecciate: (1) come manifestazione di agency della mediatrice (che a sua volta promuove l'agency degli altri partecipanti; (2) come coordinamento dell'interazione, basato sull'agency della mediatrice, che permette agli altri partecipanti di esercitare la propria agency; (3) attraverso rese linguistiche (traduzioni) e diadiche monolingui che manifestano l'agency e il coordinamento della mediatrice.

# Agency e coordinamento



La slide 5 chiarisce graficamente la dinamica del rapporto tra agency della mediatrice, coordinamento della mediatrice e manifestazioni di tale coordinamento attraverso rese traduttive e diadiche monolingui.

# Promozione dell'agency



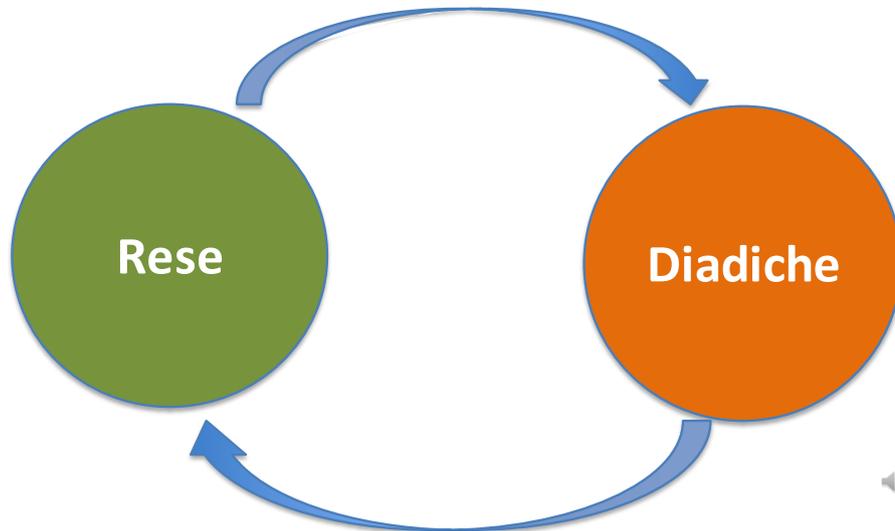
**UNIMORE**  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
MODENA E REGGIO EMILIA

È tuttavia importante considerare la mediazione linguistica come il risultato della comunicazione, basata sui contributi di tutti i partecipanti. Questa slide rende evidente che il coordinamento non è il prodotto della sola mediatrice e l'agency della mediatrice è prodotta nell'interazione (come si è detto a proposito dell'agency dei bambini nel Modulo 2).

Come si vede in modo grafico nella slide, c'è una circolarità di rapporti tra agency della mediatrice, coordinamento e agency degli altri partecipanti. Pertanto se è vero che l'agency della mediatrice, per via del coordinamento, promuove l'agency degli altri partecipanti, è anch vero che l'agency degli altri partecipanti, ossia le loro scelte su come agire e sui contenuti dell'azione, è essenziale per l'esercizio dell'agency della mediatrice. Da una parte, l'azione dell'insegnante nell'interazione mediata con un genitore o l'azione del medico nell'interazione mediata con bambini e genitori, condizionano la possibilità della mediatrice di esercitare agency, ossia di scegliere come agire. Dall'altra parte, anche il modo in cui bambini e genitori reagiscono alle traduzioni della mediatrice o alle sue sollecitazioni a chiarire in una diadica monolingue, ne influenzano la possibilità di esercitare agency, ossia di scegliere come agire.

# Modi di coordinare

## Coordinamento



**UNIMORE**  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
MODENA E REGGIO EMILIA

Nel coordinamento si produce un rapporto circolare tra rese traduttive e diadiche monolingui.

Da una parte, le diadiche monolingui (ad es. tra mediatrice e migrante) seguono rese traduttive (ad esempio di contributi dell'insegnante o del medico) e sono concluse con rese traduttive (in genere riassuntive) che propongono ciò che risulta dalla diadica (ad es. all'insegnante e al medico).

Dall'altra parte, la possibilità di proporre una resa sensata per un interlocutore (ad es. il medico o l'insegnante) è spesso basata sulla produzione di chiarimenti realizzata in una diadica monolingue, più o meno lunga.

Benché sempre necessarie, non sempre le azioni degli altri partecipanti promuovono una mediazione linguistica efficace, come vedremo nei moduli 3.1, 3.2, 3.3. Così come non sempre l'agency della mediatrice promuove un coordinamento efficace dell'interazione e l'agency dei partecipanti.

# Mediazione e negoziazione

## Coordinamento



**UNIMORE**  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
MODENA E REGGIO EMILIA

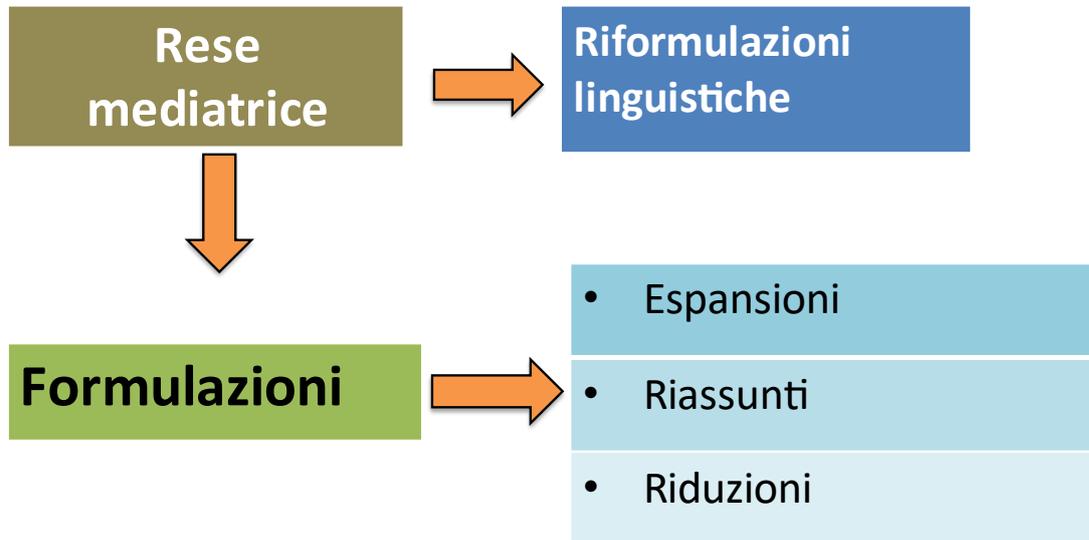
Il rapporto circolare tra rese traduttive e diadiche monolingui può essere anche compreso come rapporto circolare tra mediazione in senso proprio, da una parte, e negoziazione realizzata come facilitazione dall'altra.

La resa traduttiva è mediazione in quanto si propone come passaggio trasformativo (la resa è sempre una trasformazione del linguaggio) nell'interazione, da un contributo in una lingua a un contributo in un'altra lingua, che coinvolge la mediatrice ed entrambi gli altri partecipanti.

La diadica monolingue è una negoziazione dei significati prodotta nell'interazione tra due partecipanti (quindi escludendo provvisoriamente il terzo) che viene facilitata dalla mediatrice.

Mediazione e facilitazione della negoziazione comportano azioni di tipo diverso come vedremo nei moduli 3.1, 3.2 e 3.3. Nelle prossime due slides presentiamo in modo generale i significati dell'azione della mediatrice come rese traduttive e nelle diadiche monolingui.

# Rese linguistiche



Le rese linguistiche (traduttive) sono di due tipi generali. Talune rese si limitano a riformulare l'uso della lingua, adattandolo all'interlocutore in modo che risulti comprensibile. Altre rese, più frequenti nella nostra esperienza di ricerca, sono invece delle formulazioni (si veda il Modulo 2) che quindi rendono esplicite, sviluppano o riassumono i contributi tradotti. In questa operazione, i risultati sono di tre tipi: (1) espansioni dei contributi tradotti (ad s. di turni sbrigativi del medico, che si affida alla mediatrice per eventuali approfondimenti); (2) riassunti, quando è necessario comprimere diadiche complicate in una risposta sintetica (ad es. per il medico); (3) riduzioni, quando i turni tradotti contengono aspetti superflui (ad es. parti discorsive marginali) o troppo complicati (ad es. molto contenuti molto tecnici) per l'interlocutore (ad es. per il migrante).

Le formulazioni possono anche evidenziare scelte discutibili: in generale la loro efficacia non può essere valutata dai parlanti che hanno prodotto i turni tradotti che non capiscono la lingua della traduzione. La valutazione dell'efficacia può essere invece realizzata dal ricercatore che si avvale della possibilità di conoscere i contenuti di tutti i contributi (grazie anche al sostegno di esperti nelle lingue diverse dall'italiano).

# Diadiche

**Contributi  
mediatrice**



- Domande
- Risposte minime
- Formulazioni
- Commenti



**UNIMORE**  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
MODENA E REGGIO EMILIA

Nelle diadiche monolingui, la mediatrice si propone come facilitatrice della produzione dell'interlocutore (ad es. del migrante) per chiarire o approfondire un tema. Le azioni sono simili a quelle prodotte nella facilitazione monolingue anche se le fasi diadiche di negoziazione sono molto più brevi delle sequenze di facilitazione nelle classi scolastiche o anche in pediatria nei casi di interazione monolingue.

In particolare, la mediatrice può produrre domande per chiarire punti di vista, formulazioni per testare la propria comprensione, risposte minime per incoraggiare le spiegazioni e i chiarimenti dell'interlocutore e talvolta commenti, soprattutto apprezzamenti e mitigazioni (molto più raramente storie personali).

# Valutazione

- Riesci a definire il concetto di agency e a identificarlo nella pratica?
- Ti sono chiare le basi, gli obiettivi e le funzioni della mediazione linguistica?
- Ti sono chiare le azioni che permettono il coordinamento nella mediazione linguistica?



Questa slide così come tutte quelle che concludono i moduli pone alcune domande per una valutazione del modulo da parte dei partecipanti.

- È possibile definire il concetto di agency di mediatrici e altri partecipanti e identificarlo nella pratica?
- Sono chiare le basi, gli obiettivi e le funzioni della mediazione linguistica?
- Sono chiare le azioni che permettono il coordinamento nella mediazione linguistica?

## Domande per riflettere

- Quali azioni di mediazione linguistica sono più frequenti nel tuo lavoro?
- Pensi che la mediazione linguistica possa migliorare il tuo contesto di lavoro? Come?
- Pensi che ci siano punti di forza della mediazione linguistica nel tuo lavoro? Quali sono?
- Quali cambiamenti può introdurre la mediazione linguistica nel tuo lavoro?



Questa slide così come tutte quelle che concludono i moduli pone alcune domande per una riflessione dei partecipanti a partire dai contenuti del modulo.

- Quali azioni di mediazione linguistica sono più frequenti nel lavoro dei partecipanti (rappresentanti istituzionali e/o mediatrici)?
- Secondo i partecipanti (rappresentanti istituzionali e/o mediatrici) la mediazione linguistica può migliorare il contesto di lavoro a cui si applica? Come?
- Secondo i partecipanti (rappresentanti istituzionali e/o mediatrici) ci sono punti di forza della mediazione linguistica nel lavoro a cui si applica? Quali sono?
- Quali cambiamenti può introdurre la mediazione linguistica nel lavoro dei partecipanti (rappresentanti istituzionali e/o mediatrici)?

## **Modulo 3.2 La mediazione linguistica con i bambini**



**UNIMORE**  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
MODENA E REGGIO EMILIA

**Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali**

Progetto di Rilevanza Nazionale 2017, finanziato dal Ministero dell'Università

## **Modulo 3.2 La mediazione in pediatria (bambini)**

**Partecipazione e costruzione dell'identità dei migranti nei  
servizi educativi e sanitari**

# Mediazione linguistica



**UNIMORE**  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
MODENA E REGGIO EMILIA

Ripresa dei contenuti dal Modulo 3

## Obiettivi del modulo 3

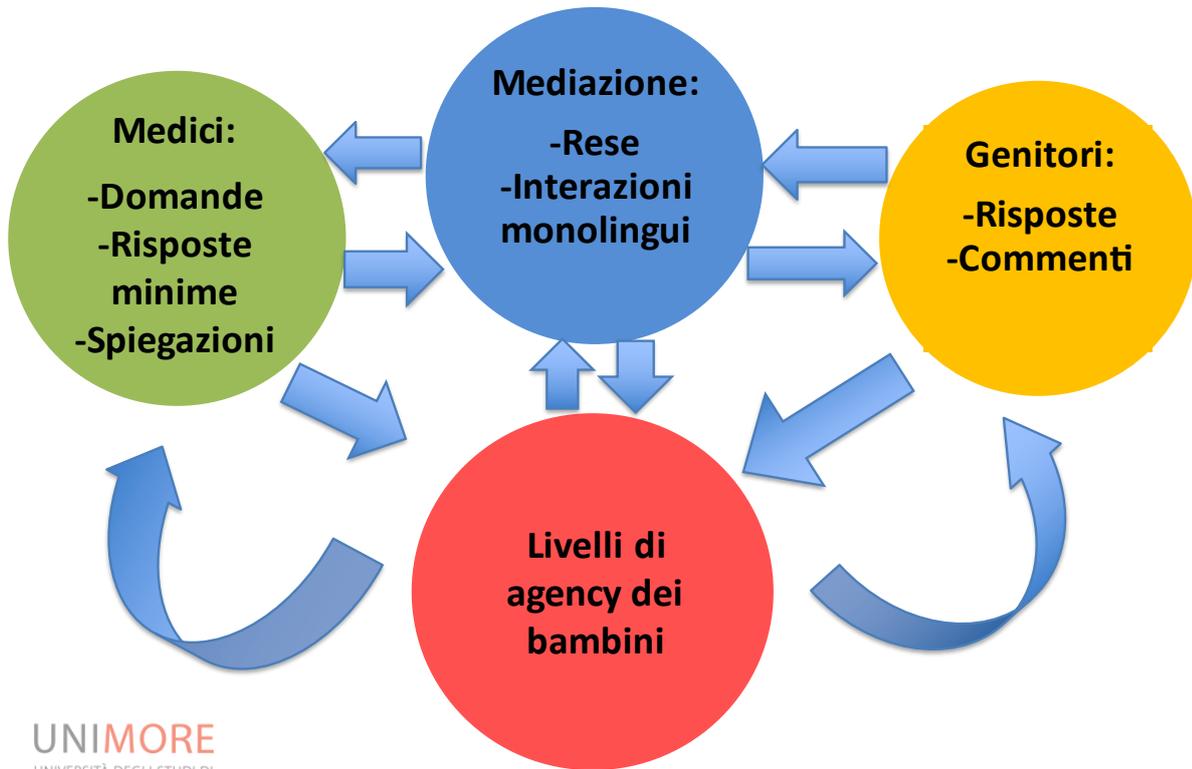
Caratteristiche della mediazione linguistica (o linguistico-culturale) in pediatria con i bambini:

- Partecipazione di bambini
- Coordinamento attraverso rese linguistiche e interazioni monolingui diadiche
- Difficoltà nel promuovere l'agency dei bambini
- Interferenze dei genitori

**UNIMORE**  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
MODENA E REGGIO EMILIA

Il modulo si occupa in particolare della mediazione linguistica in pediatria, con riferimento ai bambini. Il modulo include i modi di partecipare dei bambini, il coordinamento delle mediatrici e del mediatore, ma anche delle pediatre (quando i bambini parlano italiano) sia attraverso le rese linguistiche, sia attraverso diadiche con i bambini, le difficoltà a promuovere l'agency dei bambini e le interferenze dei genitori, che intervengono al posto dei bambini.

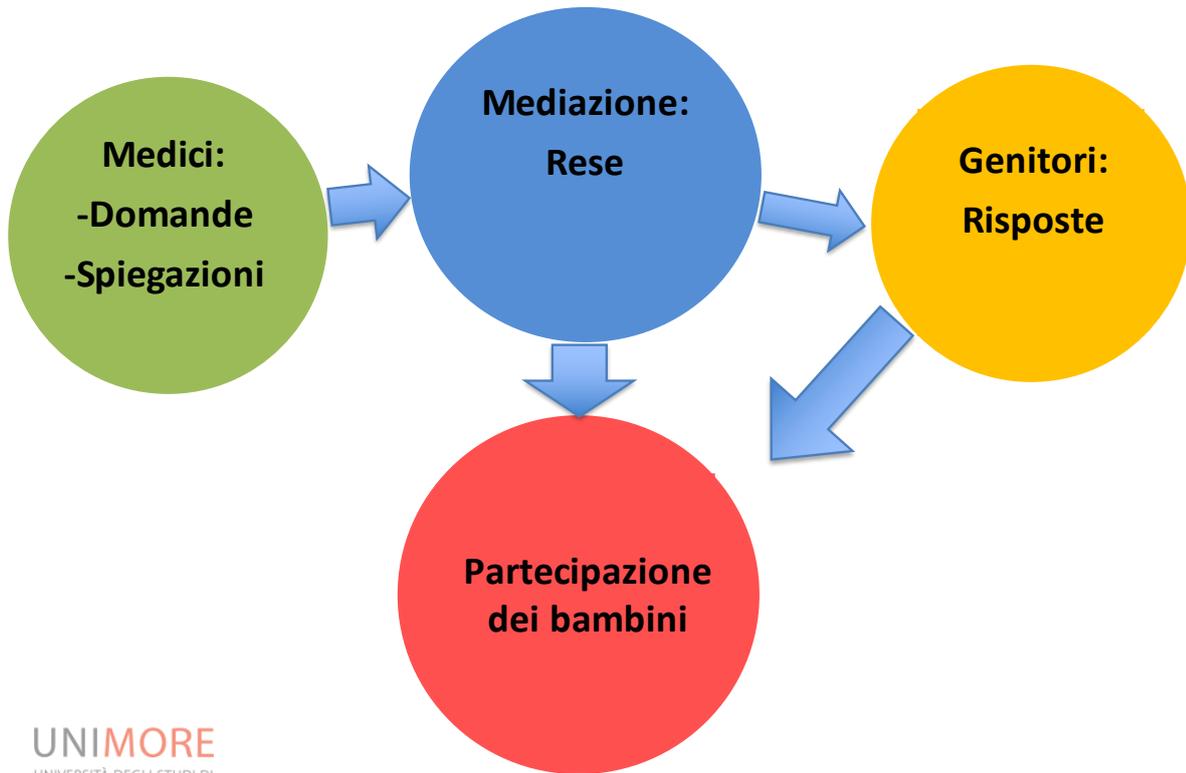
# Mediazione in pediatria



UNIMORE  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
MODENA E REGGIO EMILIA

La mediazione in pediatria è particolarmente complessa per la presenza sia dei bambini, sia dei loro genitori, con una certa variabilità di conoscenza della lingua italiana. Gli intrecci tra i contributi sono quindi numerosi e sono considerati in questa slide. Le pediatre producono soprattutto domande o spiegazioni, talvolta rispondendo con segnali minimi ai contributi altrui. Le mediatrici mettono in atto ese linguistiche e interazioni monolingui (diadiche). I genitori intervengono rispondendo e commentando. Tutte queste azioni hanno conseguenze sulle azioni dei bambini.

# Rese



Vediamo anzitutto l'impatto sulla partecipazione dei bambini le rese linguistiche che fanno seguito alle domande o alle spiegazioni delle pediatre, attraverso un esempio.

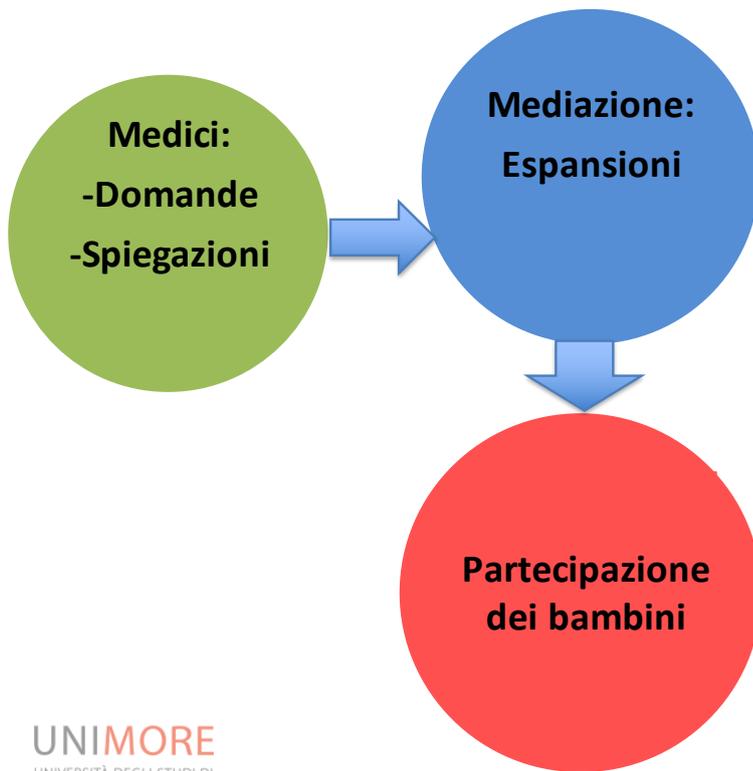
# Rese che coinvolgono i bambini

## Esempio 1

- 573 PEDf M.? (0.6) hai capito tutto? non è niente di grave nell'occhio ti do della - delle gocce (.) da prendere (.) così ti passa il bruciore all'occhio (.) va bene? (.) e poi facciamo anche una fotografia (.) a questa cosa qui del collo (0.7) va bene? (.) diglielo
- 574 MEDf M. thote doktoresha (.) per syrin do te japi pikat ndersa (.) per pjesen mbrapa te qafa do te prenotojme nje ekografi dhe do te lajmerojne mamin kur do te shkosh qe te besh ekografine atje ku keni qene bashke heren e pare  
*M. la dottoressa dice (.) che per l'occhio ti dà le gocce invece (.) per la parte del collo dobbiamo prenotare un'ecografia poi avviserannola mamma quand'è che andrai a fare l'ecografia là dove siete stati insieme la prima volta*
- 576 PARf ne rregull  
*d'accordo*
- 577 MEDf mire?  
*va bene?*
- 578 PARf atje ku ishim me xhaxhi B.  
*là dove siamo stati con lo zio B.*
- 579 CHIm mire  
*va bene*

Nell'esempio 1, la pediatra si rivolge al bambino per spiegargli la terapia, ma sospettando che non abbia capito, invita la mediatrice a tradurre (turno 573). La resa della mediatrice è sia per il bambino, sia per la madre, ed è adattata in modo più tecnico per quest'ultima; nel contempo la rassicurazione della pediatra non viene tradotta (turno 574). Dopo la conferma della madre, la resa riproduce anche la parte finale del turno della pediatra (turno 577: "va bene?"), che riceve la conferma della comprensione sia della madre (più articolata), sia del bambino.

# Espansioni



**UNIMORE**  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
MODENA E REGGIO EMILIA

Vediamo ora un esempio dell'impatto delle espansioni delle mediatrici, a partire da domande o spiegazioni delle pediatre, sulla partecipazione dei bambini.

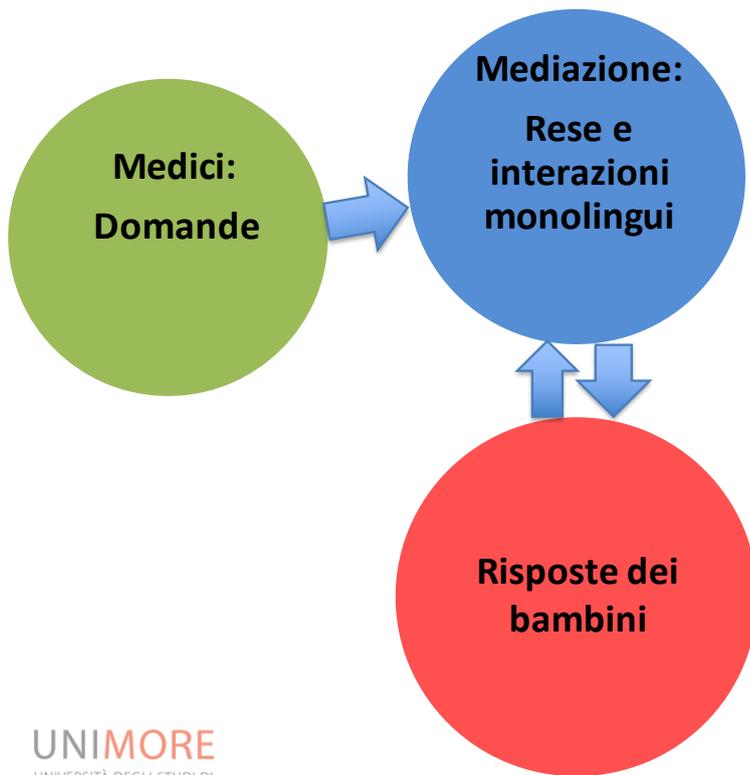
# Espansioni che convengono i bambini

## Esempio 2

- 327 PEDf okay (.) okay e questi dolci che ti piacciono che dolci sono che mangi volentieri?
- 328 MEDf kto embelsira qe ty te pelqejne kush jane qe te pelqejne me shume si e kane emrin cfare jane?  
*questi dolci che ti piacciono di più quali sono come si chiamano?*  
(1.0)
- 329 PARf °embelsira°  
*°i dolci°*
- 330 MEDf po kush (.) jane mo:lto jane bisko:ta este nje torte eshte nje akullore cila te pelqene me shume kush?  
*ma quale (.) sono le brioche i biscotti e la torta il gelato quale ti piace di più?*
- 331 CHIm jane cokollatat  
*la cioccolata*

Nell'esempio 2, la mediatrice espande la domanda della pediatra sui dolci che piacciono al bambino, suggerendo una gamma di dolci (turni 328 e 330). In tal modo, promuove anche la scelta del bambino, non tra quelli presenti nel suo elenco.

# Diadiche con bambini



**UNIMORE**  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
MODENA E REGGIO EMILIA

I prossimi esempi riguardano il modo in cui la combinazione tra rese e diadiche monolingui impatta sulle risposte dei bambini, a seguito delle domande delle pediatre.

# Diadiche con bambini

## Esempio 3

- 036 PEDf mh (.) si è fatto qualche ::- ti sei fatto degli amici già o ancora::  
o ancora no?
- 037 MEDf ndonje shoke e ke bere mik?  
*hai fatto amicizia con qualcuno?*
- 038 CHIm °po po°  
°si si°
- 039 MEDf cfare shteti-ne cfare shteti eshte ai shoku qe e ke bere mik?  
*quale stato- di quale stato è quel ragazzo con cui hai fatto amicizia?*
- 040 CHIm jo eshte shqiptar  
*no è albanese*
- 041 MEDf shqiptar po ma thuaj pra  
*albanese? e dimmelo=*
- 042 CHIm =ka lindur ktu  
*=è nato qua*
- 043 MEDf =ka lindur ktu shume mire (.) si (.) ha fatto [£degli amici£]  
*=è nato qua molto bene*

Nell'esempio 3, la resa della mediatrice della domanda della pediatra al bambino riguarda le sue nuove amicizie (turno 37). Dopo la risposta positiva del bambino, la mediatrice aggiunge una domanda sulla nazionalità del nuovo amico, quindi chiede conferma della risposta successiva del bambino con una domanda (turno 41) e una ripetizione, seguita da un commento positivo (turno 43), infine avvia la resa per la pediatra.

## Diadiche con bambini

### Esempio 4

- 147 PEDf eh (.) ti svegli alla notte perché hai questo male (.) o ti fa male solo di giorno?  
148 PARf ka tre kater dite qe i dhemb  
*sono tre quattro giorni che gli fa male*  
(1.8)
- 149 MEDf zgjohesh (.) edhe nten (.) nga dhimbja e veshit? apo te dhemb vetem gjate dites  
*ti svegli (.) di notte (.) per il dolore all'orecchio? oppure ti fa male solo di giorno*  
(1.6)
- 150 CHIm naten nuk e ndigjoj po-  
*di notte non lo sento ma-*
- 151 MEDf nuk e ndigjon [naten nuk te jep dhimbje ]  
*non lo senti [di notte non hai dolore]*
- 152 CHIm [e ndjej] e ndjej si me dhemb po-  
*[lo sento] lo sento che mi fa male sì-*  
(0.5)
- 153 MEDf po ti flen (.) di notte (.) se:nte quel dolorino=  
*riesci a dormire*
- 154 PEDf =eh=  
155 MEDf =che fa male (.) ma riesce (.) [a dormire]  
156 PEDf [a dormire] okay

Nell'esempio 4, la resa della mediatrice riguarda un dolore di cui soffre il bambino (turno 3). La mediatrice ripete inoltre la risposta del bambino, dopo una pausa piuttosto lunga, e produce una formulazione che inferisce che il bambino di notte non ha dolore (turno 151). Il bambino rifiuta la formulazione (turno 152) e la mediatrice produce una formulazione opposta (“riesci a dormire”), quindi traduce per la pediatra (turni 153-155).

# Iniziative con bambini



**UNIMORE**  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
MODENA E REGGIO EMILIA

Le iniziative, a seguito delle domande delle pediatre, sono un altro elemento che ha un impatto significativo sulle risposte dei bambini.

## Iniziative con bambini

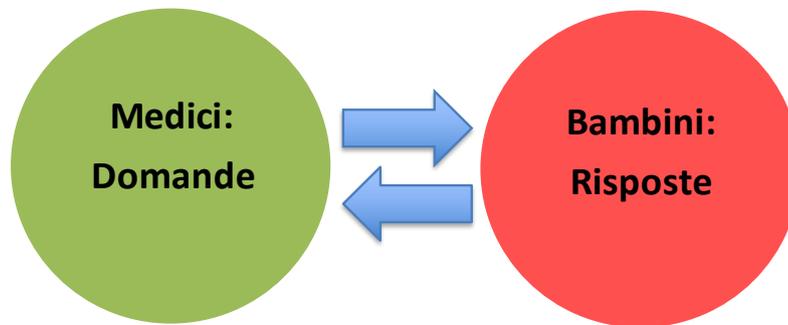
### Esempio 5

- 296 DOCf £mh mh mh mh£ quello che ti passa per la- che pensi  
297 MEDf ajo qe ti mendon thote doktoresha  
*quello che pensi tu dice la dottoressa*  
298 PARf thuaje mami (.) fol fol ne shqip he te keqen mami  
*dillo mamma (.) dillo dillo in albanese amore di mamma*  
(1.2)  
299 CHIm po: nuk me pelqen ktu se eshte:: nuk eshte bukur  
*ma: non mi piace qua perché è:: non è bello*  
(2.1)  
300 MEDf ma bra:vo ma finalmente hai detto qualcosa  
(1.2)  
301 PARf [[po mami]  
[[si mamma]  
302 MEDf [[ma bravo] perché ti manca il mare:  
303 DOCf mh:::: [ah::::: ]  
304 MEDf [ma si lui] è città mare è a Va[lona doc]  
305 DOCf [ah::::: ] va beh::=  
306 MEDf =è nella parte più bella per quello stava per dire perché c'è pioggia qui

**UNIMORE**  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
MODENA E REGGIO EMILIA

Nell'esempio 5, la mediatrice traduce la domanda della pediatra sul motivo di un'affermazione precedente del bambino, quindi elogia il bambino perché ha risposto (turni 300 e 302), poiché in precedenza era rimasto in disparte, condividendo il significato della risposta con la pediatra (turno 306).

# Diadiche in italiano con bambini



**UNIMORE**  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
MODENA E REGGIO EMILIA

Le pediatre tentano di coinvolgere i bambini nella conversazione in modo sistematico, ma la partecipazione dei bambini può essere promossa dalla pediatra solo quando i bambini sono sufficientemente competenti nella lingua italiana (un caso infrequente considerando che le visite pediatriche riguardano soprattutto bambini arrivati da poco in Italia). In questi casi, si producono delle diadiche tra pediatre e bambini, senza mediazione, nelle quali le pediatre pongono direttamente le domande ai bambini.

## Diadiche in italiano con bambini

### Esempio 6

- 034 PEDf ascolta A (.) ehm:: (.) che c- che scuola fai?  
(0.6)
- 035 CHIm eh prima media
- 036 PEDf prima media  
(0.5)
- 037 CHIm sì
- 038 PEDf hai già fatto qualche amico a scuola : o:=
- 039 CHIm =sì
- 040 PEDf sì? bene  
(1.1)
- 041 PEDf bene bene  
(1.1)
- 042 PEDf andavi bene a scuola:: in: (.) [Albania :] o::=  
043 MEDf [Albania]
- 044 CHIm =sì
- 045 PEDf sì? (.) qui stai facendo un po' più fatica però (.) per via della  
lingua va beh (0.5)allora adesso (.) sei venuto- eh ti piace stare qui in Italia (.)  
o no?

## Diadiche in italiano con bambini

### Esempio 6

- 046 CHIm no
- 047 PEDf no eh:?=  
048 PARf =nuk te pelqen Italia? cfare je tuj thone  
=*non ti piace l'Italia? che cosa stai dicendo*
- 049 PEDf no? ascolta spiegami perché non ti piace  
(0.9)
- 050 CHIm perché mi piace (.) Albania
- 051 PEDf ti piace l'Albania (.) ma perché? perché hai i tuoi amici là?
- 052 CHIm sì
- 053 PEDf ah::: ho capito (.) dov'è che abi- abiti in Albania?  
(0.8)
- 054 CHIm in Tirana
- 055 PEDf in Tirana (.) eh (.) che è una bella città: (0.7) sul mare (0.7) no?
- 056 CHIm sì
- 057 PEDf quanto dista dal mare?
- 058 MEDf quarantacinque chilo[metri]

Un'interazione prolungata tra pediatra e bambino avviene in un solo caso e, anche in questo caso, le risposte del bambino alle domande della pediatra sono per lo più minime, come si nota nell'esempio 6. La pediatra rivolge una serie di domande al bambino, producendo anche una formulazione (turno 45) riguardante la sua esperienza scolastica. Il bambino risponde in modo sistematico, ma comunque minimo. La madre contesta il punto di vista del bambino (turno 48), ma viene ignorata dalla pediatra. Al turno 57, la pediatra pone un'altra domanda, alla quale risponde la mediatrice: ciò pone fine alla conversazione in italiano.

## Agency dei bambini

Modi di esprimere agency da parte dei bambini:

- **Scelte linguistiche**
- **Iniziative (poche)**

La promozione della partecipazione attiva dei bambini è raramente efficace, nonostante gli sforzi delle pediatre e la mediazione linguistica. Un aspetto importante riguarda i modi di esercitare l'agency da parte dei bambini. Questi modi sono sostanzialmente due: la scelta della lingua in cui esprimersi (lingua madre o italiano) e le iniziative, che sono veramente poche nei nostri dati, anche considerando età, interferenze dei genitori e difficoltà linguistiche. Il modo più diffuso di esercitare agency è il cambiamento di codice linguistico, cioè la scelta della lingua nella quale rispondere alle domande.

# Scelte linguistiche

## Esempio 7

- 044 PEDf okay perfetto okay (.) ma era meglio la scuola lì in Albania o qui in Italia? c'è una- che differenza trovi tu mi dici che differenza c'è tra quello che facevi lì e quello che fai qui?  
(2.5)
- 045 MEDf ndryshimin e shkolles atje (.) me shkollen ktu (.) mund te ma thuash nga ana jote cfare mendimi ke? ku eshte ndryshimi?  
*tu cosa ne pensi (.) qual è la differenza tra la scuola che facevi là (.) e questa che fai qui? (0.9) qual è la differenza?*
- 046 PARf eshte me mire atje apo ktu si te duket?  
*come ti sembra meglio qua o pure là?*
- 047 CHIm eshte me: eh:: bene eh::: non è bene qui  
*è megl:*
- 048 PARf per[ché?]
- 049 MEDf [no?]
- 050 PEDf mh::
- 051 CHIm perché non mi piace
- 052 MEDf okay
- 053 PEDf va bene non ti piace va bene

Nell'esempio 7, la mediatrice traduce la domanda della pediatra al bambino sulla comparazione dell'esperienza scolastica in Italia e Albania (turno 45). Dopo una sollecitazione della madre, e dopo un avvio in albanese, il bambino sceglie di rispondere in italiano (turno 47), mantenendo l'italiano anche nella successiva risposta alla domanda della madre, anch'essa in italiano. La scelta linguistica del bambino rende inutile la resa della mediatrice e la pediatra può fornire una conferma diretta.

# Scelte linguistiche

## Esempio 8

- 365 PEDf sulla bilancia!  
366 PARf [[hajde  
[[vieni  
367 MEDf [[hajde ku tani qe te peshohesh hajde  
[[adesso vieni qui che ti pesi vieni  
368 MEDf hajde [me kujdes ]  
vieni [attento]  
369 CHIm [o Zot] gjitha do me beni kontrolle ?  
[o Dio] controllerete tutto?  
370 MEDf po patjeter  
si certamente  
371 PEDf £eh eh eh [eh eh eh]£  
372 CHIm [o cacchio]

Nell'esempio 8, al termine di una breve conversazione in cui, invitato a salire sulla bilancia, ha mostrato preoccupazione (turno 369), il bambino evidenzia il proprio disappunto attraverso un'espressione colorita in italiano (turno 372).

## Iniziative dei bambini

### Esempio 9

- 451 PEDf va beh (.) comunque (.) eh:: anemia ((typing)) si lamenta adesso di qualcosa (.) qualche problema (.) mal di pancia (.) stitichezza (.) dicci tu
- 452 MEDf F. (.) te pyet doktoresha (.) ke ndonje (.) problem tani qe te shqeteson (.) dhimje barku nuk del dot jashte nevojen e madhe (.) del nje here ne dy tre dite apo del cdo dite nevojen e madhe jashte jashteqitjen (1.2) [kaken me fal]  
F. (.) *chiede la dottoressa (.) hai qualche (.) disturbo adesso (.) mal di pancia non vai di corpo (.) vai una volta ogni due tre giorni oppure fai i bisogni ogni giorno i bisogni grossi (1.2) [la caccia scusami]*
- 453 CHIm °[jo cdo dite]°  
°[ogni giorno no]°
- 454 MEDf chiedo scusa doc
- 455 PEDf mh
- 456 MEDf del cdo dite apo nje here ne dy tre dite  
*va di corpo ogni giorno opppure ogni due tre giorni (0.9)*
- 457 PARf cdo dite jo  
*ogni giorno no*
- 458 CHIm jo cdo dite jo  
*no ogni giorno no*

## Iniziative dei bambini

### Esempio 9

- 459 MEDf eh eh po si sa dite kur del?  
*eh eh ma quand'è che vai di corpo? (0.7)*
- 460 MEDf tutti i giorni no (.) non va di corpo (.) ades[so]
- 461 PEDf [mh]
- 462 MEDf deve ricordarsi
- 463 PEDf mh
- 464 MEDf ecco
- 465 PEDf mh
- 466 CHIm (?)
- 467 MEDf urdhero  
*sì dimmi*
- 468 CHIm dhe mund te kete raste qe dal perditte  
*può capitare che vado di corpo ogni giorno*
- 469 MEDf po konkretisht (.) edhe nuk del perditte del nje dite po nje dite jo ne mesatare  
*ma effettivamente (.) non va di corpo ogni giorno in media un giorno sì uno no*
- 470 CHIm po  
*sì*
- 471 MEDf ne mesatare [okay]  
*in media*
- 472 PEDf [mh]
- 473 MEDf potrebbe capitare un giorno sì e un giorno no
- 474 PEDf °mh°

L'agency dei bambini si manifesta raramente attraverso iniziative autonome. Il contesto della visita pediatrica non è molto adatto a sollecitare le iniziative dei bambini. Nell'esempio 10, la pediatra riassume i sintomi del bambino, terminando con un invito al bambino a parlare della propria stitichezza. La mediatrice traduce, espandendo la domanda per renderla più chiara (turno 452), il bambino risponde e la mediatrice si rivolge alla madre per conferma (turno 456), che viene poi fornita sia dalla madre, sia dal bambino (turni 457 e 458). La mediatrice avvia la resa per la pediatra, ma il bambino attira l'attenzione della mediatrice (turni 466-67) e prende l'iniziativa di rettificare in parte la propria risposta (turno 468) per poi confermare la formulazione successiva della mediatrice (turni 469-470).

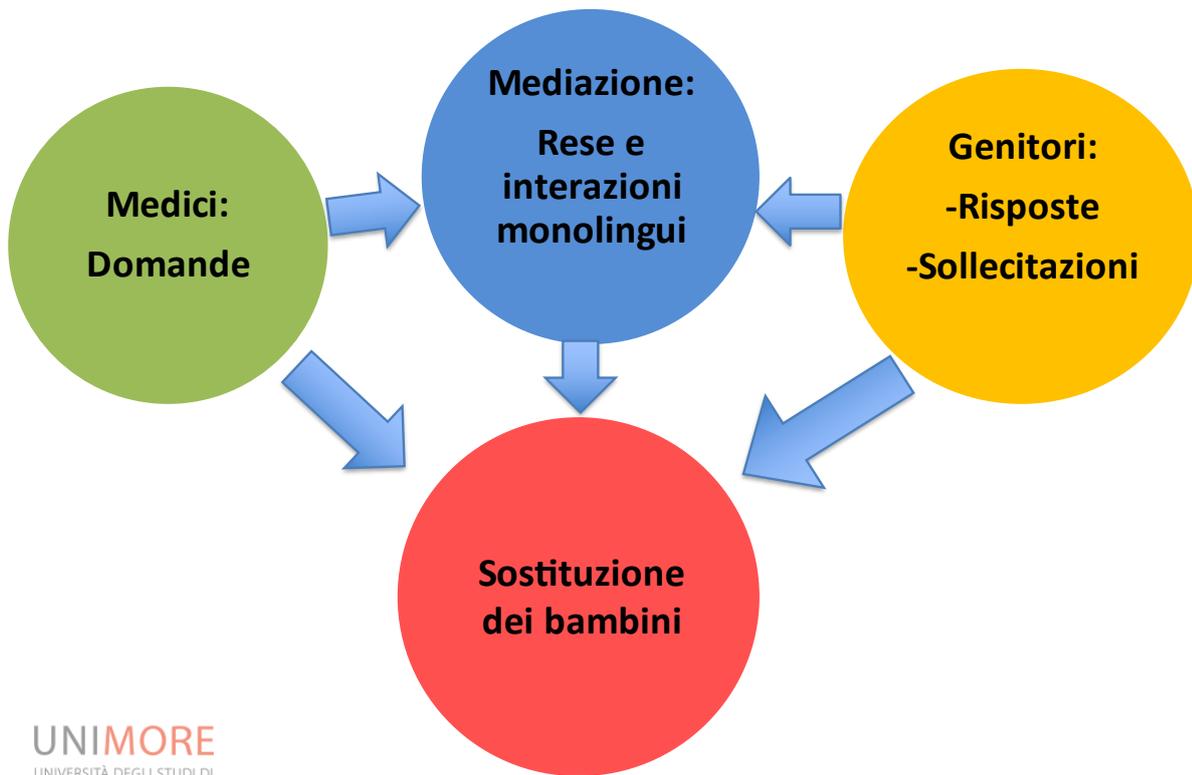
## Iniziative dei bambini

### Esempio 10

- 602 PEDf allora (1.4) quindi questo è  
(0.6)
- 603 MEDm sì  
(1.2)
- 604 CHIm [[3ammo] M.  
[[zio] M.
- 605 PEDf [[eh si ri-]
- 606 MEDm gol liya  
*dimmi*
- 607 CHIm gol li tbeba hada lkol rah hada kol hake  
*dì alla dottoressa che qua è tutto prurito*  
(0.6)
- 608 MEDm thok hna? (0.7) achnou wach twje3? ah?  
*ti gratti qua? (0.7) cosa hai dolori? cosa?*
- 609 PARf ma [tewje3ch]  
*non [fa dolore]*
- 610 PARm [raha beyda]  
*[una cosa bianca]*
- 611 PEDf [cosa dice ::?]

Nell'esempio 10, mentre la pediatra sta annotando qualcosa, il bambino prende l'iniziativa di richiamare l'attenzione del mediatore (turno 604) per esporre un sintomo e invitarlo a comunicarlo alla pediatra (turno 607). Questa iniziativa attiva una conversazione tra il mediatore e la madre sul sintomo. Infine, il mediatore attira l'attenzione della pediatra (turni 618-619). L'iniziativa del bambino in lingua araba attiva così un cambiamento nella visita.

# Interferenze dei genitori



**UNIMORE**  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
MODENA E REGGIO EMILIA

I genitori tendono a fornire risposte alla pediatra, tramite la mediazione, al posto dei bambini, oppure a fare pressioni sui bambini. Vediamone due esempi.

# Interferenze dei genitori

## Esempio 11

309 PEDf qui ecc- qui in Italia adesso come vanno le cose (.) comincia un pochino con l'alfabeto con la lingua come ti trovi N. r:- raccontacelo tu (.) come >ti tr-< eh: come ti va qua in Italia a scuola cominci un pochino- segui bene capisci bene quello che ti dicono o so- o hai: difficoltà?

(1.0)

310 MEDm ya3ni bitesaalak bet9ollak inty ibtaditi titt3allimi al logha al Italya (.) al horouf mathalan (.) aw 3andak so3ouba 3la al fahm aw ma 3rifat al horouf mathalan?  
*lei ti sta chiedendoti dice tu hai iniziato a imparare la lingua italiana (.) l'alfabeto ad esempio (.) o hai difficoltà a comprendere o conoscere l'alfabeto ad esempio?*

(0.7)

311 PARf hiya [kwayessa]  
*lei [va bene]*

312 MEDm [mh]

313 PARf biye3rafou kidah  
*loro sanno qualcosa*

314 MEDm [[sì

315 PARf [[il mochila 3andohom fi al logha maye3rafouch yenta9ouha wala ye9rouha momkin te9ra bassiattarjama bas=  
*[[il problema che hanno con la lingua non sanno pronunciarlae scriverla può leggere solo la traduzione=*

316 MEDm =sì (.) lei dice ad esempi- dice sì eh::: (.) hanno imparato a: leggere

**UNIMORE**  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
MODENA E REGGIO EMILIA

L'ostacolo maggiore all'agency dei bambini è la rivendicazione di autorità epistemica da parte dei genitori, che si manifesta come interferenza nelle risposte dei bambini alla mediatrice o al mediatore. Talvolta le interferenze dei genitori impediscono la partecipazione dei bambini, talaltra la condizionano pesantemente. Nell'esempio 11, la pediatra invita la bambina a raccontare come vanno le cose a scuola e il mediatore traduce. Tuttavia, è la madre che prende la parola, sostituendosi alla bambina (turni 311-315). Il mediatore traduce i turni della madre senza occuparsi del fatto che la bambina non ha risposto in prima persona.

## Interferenze dei genitori

### Esempio 12

- 138 PEDf [mh] (.) mh (.) ho capito (.) va bene (.) va bene (.) dai (.) allora gli chiediamo un attimino come: [come]=
- 139 MEDm [°okay°]
- 140 PEDf =vanno le cose: mangia tutto:: (.) A?
- 141 MEDm A. inta bitakol ayi haga,ma 3andakch mochkil fi al akl?  
*A. tu mangi tutto non hai nessun problema nel mangiare?*
- 142 PARm rod 3alih matehchimch rod 3alih  
*gli puoi risponderenon aver vergognarispondi*
- 143 MEDm kallemni ana kallemni ana bi al 3arbi  
*parla con me parla con me in arabo*
- 144 PARm gawbo ma howa mksouf we mahchoum khales  
*rispondigli lui si vergognaè veramente timido*
- 145 PEDf [[è timido]
- 146 PARm [[roddi 3alih] ol loh mangia tutto  
[[rispondigli] digli che mangi tutto  
(1.0)
- 147 CHIm eh?  
(0.5)

## Interferenze dei genitori

### Esempio 12

- 148 PARm bossi loh we kallimou  
*guardalo e rispondigli*
- 149 PEDf raccontami (.) [dai parla con me dai A.]
- 150 MEDm [ʔeh eh ehʔ]
- 151 PARm aalet lak inak bi takol kolloh oul laha ah  
*ti ha chiesto se mangi tutto dille di sì*
- 152 CHIm [[sì: (.) >sì sì [sì sì<]
- 153 PARm [[roddi 3liha gaweb  
[[rispondilerispondi
- 154 PEDf [mh (.) mh] la frutta (.) la verdura ti piacciono?
- 155 PARm oul laha mangia tutto=  
*dille che mangia tutto*
- 156 CHIm =mangia tutto
- 157 PEDf mangi tutto
- 158 MEDm sì o[kay]

Nell'esempio 12, la pediatra invita il mediatore a interpellare il bambino (turno 138, "gli chiediamo"), quindi si rivolge al bambino chiamandolo per nome, sottolineando così l'intenzione di sentire il suo punto di vista. Il mediatore traduce, ma il padre interviene immediatamente, invitando il bambino a rispondere e suggerendo che provi vergogna a farlo (turno 142). Il mediatore invita il bambino a parlare con lui (turno 143), ma il padre riprende la parola, suggerendo che il bambino è timido (turno 144). Il padre continua a pressare il figlio a rispondere (turni 146 e 148), mentre la pediatra tenta nuovamente di invitarlo a parlare con lei (turno 149). Nonostante le sue buone intenzioni, la pediatra aggiunge pressione alla pressione del padre, il quale alla fine suggerisce la risposta al bambino (turno 151) e continua a pressarlo anche dopo che il bambino ha ubbidito e risposto (turni 153 e 155).

## Valutazione

- Sai dire che cosa è efficace nella mediazione in pediatria e che cosa non lo è?
- Puoi mettere in relazione ciascuna azione di mediazione ai modi di promuovere l'agency dei bambini?
- È chiara la differenza tra partecipazione e agency attraverso la mediazione?
- Quali sono i limiti della mediazione per la promozione dell'agency dei bambini?

## Domande per riflettere

- Hai osservato o sperimentato la mediazione per sostenere la partecipazione dei bambini nella pratica? Cosa è accaduto e perché?
- In che modo la mediazione può promuovere la partecipazione dei bambini nella tua esperienza?
- Hai sperimentato i limiti della mediazione per la promozione dell'agency dei bambini? Che cosa è successo?
- Hai colto problemi nella partecipazione insieme di bambini e genitori alle interazioni mediate nella tua esperienza?

## **Modulo 3.3 La mediazione linguistica in pediatria con i genitori**



**UNIMORE**  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
MODENA E REGGIO EMILIA

**Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali**

Progetto di Rilevanza Nazionale 2017, finanziato dal Ministero dell'Università

# **Modulo 3.3 La mediazione in pediatria (genitori)**

**Partecipazione e costruzione dell'identità dei migranti nei  
servizi educativi e sanitari**

# Mediazione linguistica



**UNIMORE**  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
MODENA E REGGIO EMILIA

Richiamare la slide del modulo 3.

## Obiettivi del modulo 3

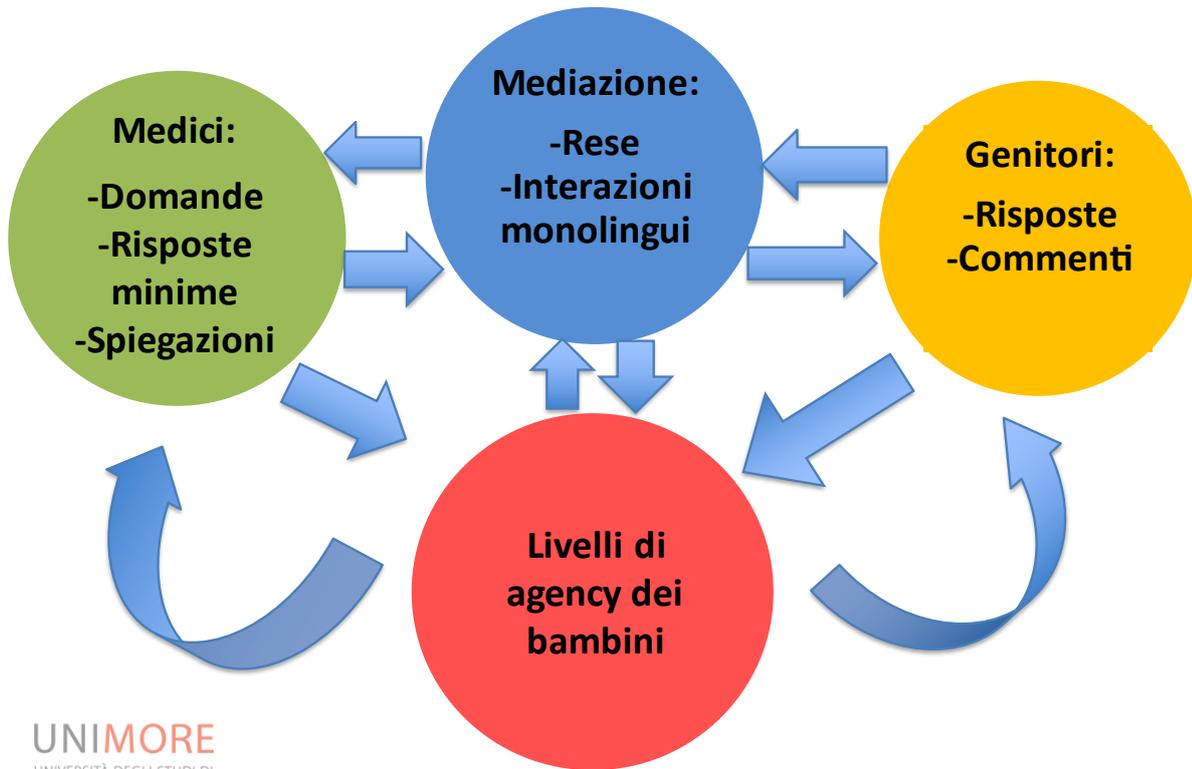
Caratteristiche della mediazione linguistica (o linguistico-culturale) in pediatria con genitori:

- Partecipazione dei genitori
- Coordinamento attraverso rese linguistiche e interazioni monolingui diadiche
- Trasparenza linguistica e produzione di conoscenza dei genitori

**UNIMORE**  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
MODENA E REGGIO EMILIA

Questo modulo si occupa delle caratteristiche della mediazione linguistica per quanto riguarda la partecipazione dei genitori che accompagnano i figli alle visite. Benché, ovviamente, ci sia un intreccio di contributi tra bambini e genitori, e nonostante gli sforzi delle pediatre di rivolgersi ai bambini, sono indubbiamente i genitori a intervenire più spesso ed è ai genitori che più spesso sono indirizzate più spesso le domande e le spiegazioni delle pediatre, quindi anche le azioni delle mediatrici e del mediatore. Inoltre, si pone abbastanza frequentemente il problema della trasparenza linguistica, perché i genitori manifestano talvolta una competenza, più o meno alta, nella lingua italiana. In tal modo i genitori possono evidenziare la propria produzione di conoscenza.

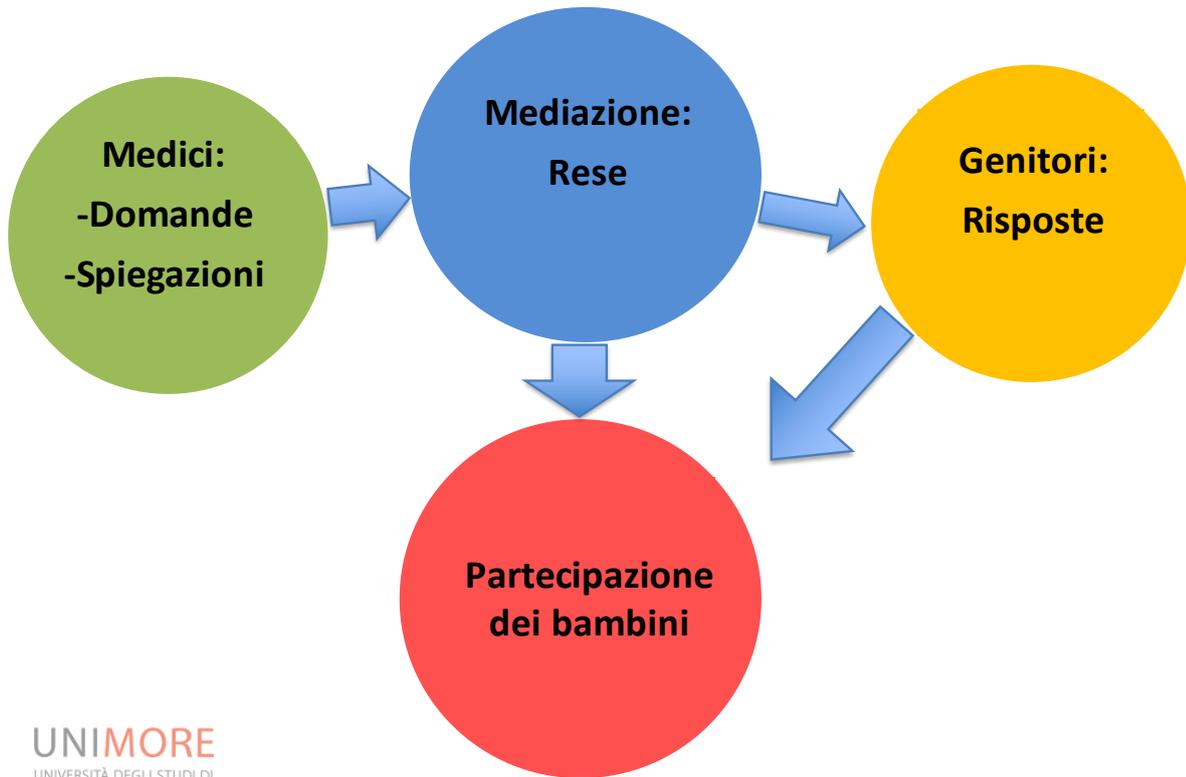
# Mediazione in pediatria



**UNIMORE**  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
MODENA E REGGIO EMILIA

Questa slide riflette la complessità della mediazione linguistica in pediatria, come visto anche nel modulo 3.2 dedicato ai bambini. In questo caso, mettiamo in evidenza il modo in cui i genitori vengono sostenuti dall'attività di mediazione linguistica nel produrre risposte alle domande delle pediatre o proprio commenti.

# Rese



**UNIMORE**  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
MODENA E REGGIO EMILIA

Vediamo anzitutto le rese delle mediatrici che permettono ai genitori di fornire risposte alle domande delle pediatre. Queste risposte hanno effetti sulla partecipazione dei bambini, ma qui non ci interessano le interferenze.



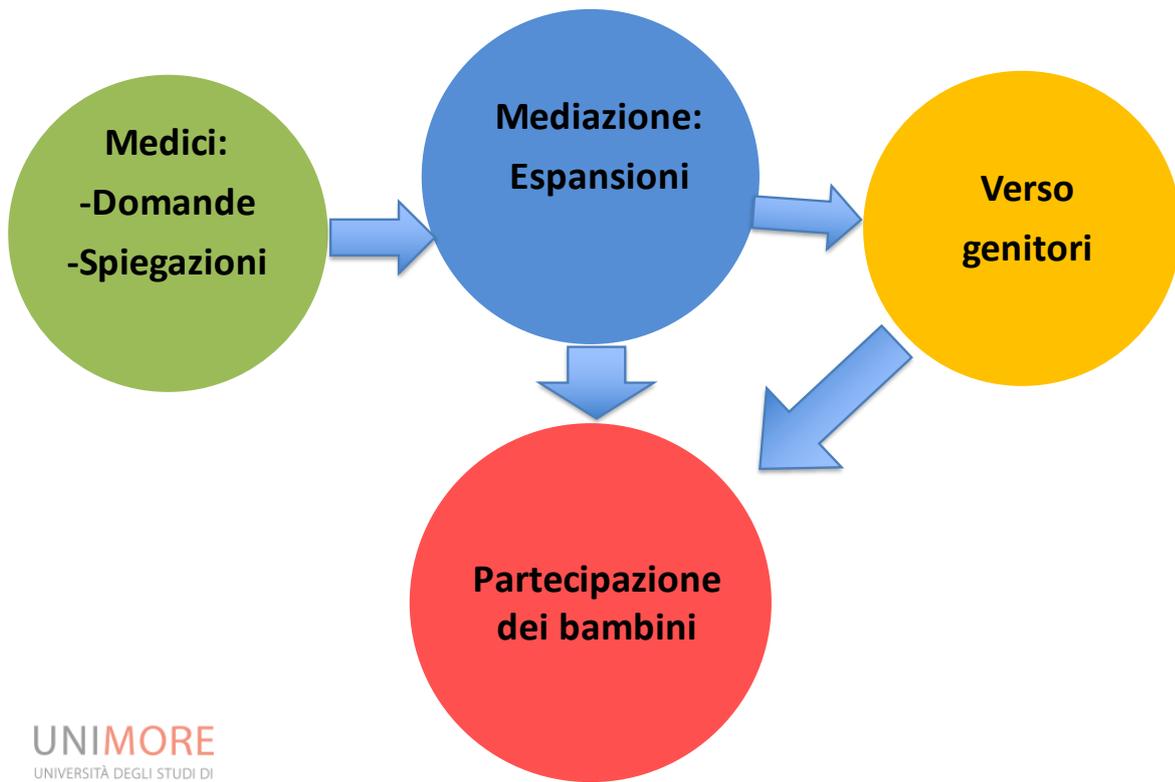
# Rese che coinvolgono i genitori

## Esempio 2

- 802 PEDf COSA MANGIA al mattino?
- 803 MEDm galet lik bach yeftar mathalan fi assabah? (0.8) bach yeftar fi assabah?  
*ti ha chiesto con che cosa ad esempio fa colazione il mattino? (0.8)*  
*con che cosa fa colazione il mattino?*
- 804 PARf sa3a makelteh moch mnadma ma3netha nfay9eh assabah bach  
yeftar alakon fi assabah mayeftarch  
*delle volte il suo mangiare non è ordinato nel senso che quando lo*  
*sveglio il mattino per la colazione lui non fa colazione*
- 805 MEDm lei dice che non è: non è ordinato non è organizzato quando lo  
sveglio al mattino per fargli fare colazione (.) lui non fa colazione :

Nell'esempio 2, il mediatore traduce la domanda della pediatra, ripetendo la resa della domanda dopo una breve pausa e ampliando la domanda (turno 803: "con che cosa fa colazione"), quindi traduce la risposta della madre che chiarisce (turno 805: "lei dice", "non è organizzato").

# Espansioni



Vediamo ora come le espansioni nella mediazione influenzano i turni dei genitori.

## Espansioni con i genitori

### Esempio 3

- 169 PEDf [[ce l'hai il certificato?  
170 MEDf [[vaksinat nuk i kishe dhe do ti sjellesh the-  
[[il certificato delle vaccinazioni non ce l'hai ma lo porterai hai detto che-  
171 PARf po  
sì  
172 MEDf qe i ke ne shtepi  
ce l'hai a casa  
[...]  
188 PEDf così vediamo (.) se ha fatto tutte quelle che si fanno qui in Italia  
anche oppure se manca qualcosa (.) va bene? (0.6) deve portare:  
189 MEDf ate qe biseduam cpare (1.0) qe duhet ti sjellesh  
quello che abbiamo detto prima (1.0) che li devi portare  
(1.5)  
190 PARf po  
sì  
191 MEDf per ti pare infermierja (1.6) qe merret me vaksinat  
in modo che le possa controllare l'infermiera (1.6) che si occupa  
delle vaccinazioni

Nell'esempio 3, la mediatrice espande la domanda della pediatra (turno 170), suggerendo alla madre di portare il certificato che ha a casa. Poco dopo (turni 191-192), la mediatrice espande ancora la resa, spiegando alla madre lo scopo della richiesta della pediatra.

## Espansioni con i genitori

### Esempio 4

- 195 PEDf ha cominciato a parla:re a cammina :re (.) tutto in tempi normali  
quindi intorno all'anno di vita più o meno o[::]
- 196 MEDm [ya3ni]  
ibtadait titkalim 3andaha kam aw ibtadait temchi (.) hena yehawelou an  
you9arinou ma bayn al kalam wal machye fi hadi al fatra okay?  
*[ad esempio] quando ha iniziato a parlare e quando ha iniziato  
a camminare (.) qua fanno un paragone tra il parlare e il camminare  
in quella fase okay*
- 197 PARf ana moch matadakkira bas hiya kanet tabi3iyya benesba li sennaha  
*io non mi ricordo ma lei era normale per la sua età*  
(0.5)
- 198 MEDm sì lei dice non mi ricordo [però per me]=
- 199 PARf [mafich haga]  
*[non aveva nulla]*
- 200 MEDm =era era normale : cioè era normale anche nel:-
- 201 DOCf mh
- 202 MEDm per i suoi tempi (.) [cioè nel senso: sì sì]
- 203 DOCf [okay (.) quindi insomma no:n] c'erano- non ci  
sono stati preoccupa[zioni (nel-)]

Nell'esempio 4, il mediatore espande la domanda su quando il bambino ha iniziato a parlare, spiegando alla madre il senso della prassi anamnestica del servizio (turno 196: “qua fanno un paragone”). La madre risponde e il mediatore traduce per la pediatra (turni 200 e 202).

# Diadiche con genitori



La terza componente rilevante della mediazione è data dalle sequenze diadiche che seguono e precedono le rese di turni che coinvolgono la pediatra.

## Diadiche con genitori

### Esempio 5

- 176 PEDf [intanto non parliamo solo] dei genitori ma parliamo di tutto l'entourage familiare quindi anche dei nonni : degli zi: [dei cugini]
- 177 MEDf [gjy :shet] (.) te mamit te babit  
[i no:nni] (.) materni paterni
- 178 PEDf °tutto°
- 179 MEDf xhaxhalla :ret [dajalla :ret]  
gli zi:i paterni [gli zii materni]
- 180 PARf [gjyshet] (.) nga baba (.) I ka gjalle akoma te:tedhjetë dhe shtadhjetepese  
[i nonni] (.) paterni (.) vivono ancora e hanno ottanta e settantacinque anni
- 181 MEDf dakorte (.) vuajne nga ndonje semundje ato?=  
d'accordo (.) loro soffrono di qualche malattia? =
- 182 PARf =kurse:: e (.) (?) (.) (?)  
=inve::ce (.) (?) (.) (?)
- 183 MEDf ndonje she:qer [tension]  
qualcuno ha il diabete o la [pressione alta]
- 184 PARf [tension po-]  
[solo la pressione alta-]
- 185 MEDf vetem tension po sheqer jo  
solo pressione alta invece il diabete no

## Diadiche con genitori

### Esempio 5

- 186 PARf [me tension po si ne Shqipri ]  
[con la pressione alta di cui soffre la maggior parte delle persone in Albania]
- 187 MEDf [me tension eh?]  
[con la pressione alta eh?]
- 188 PARf po  
sì
- 189 MEDf mh mh
- 190 PARf kurse prinderit e mi kane vdek  
invece i nonni materni sono morti
- 191 MEDf mh mh
- 192 PARf (?)
- 193 MEDf dice (.) i nonni paterni (.) vivono ancora (.) [hanno]
- 194 PEDf [mh mh]
- 195 MEDf ottanta passa settantacinque [anni]
- 196 PEDf [mh]
- 197 MEDf e solo la pressione :
- 198 PEDf mh mh
- 199 MEDf non malattie particolari (.) invece i [nonni]=
- 200 PEDf [mh mh]
- 201 MEDf =materni sono morti tutti e due >per cfare motivi?<  
>per quale malattia?<

Nell'esempio 5, una diadica prolungata tra la mediatrice e la madre segue la domanda di anamnesi della pediatra. La diadica riguarda le malattie nella famiglia, e si produce nei turni 177-191. Dopo una risposta della donna che si limita a segnalare che i nonni paterni sono vivi (turno 180), la mediatrice chiede di eventuali malattie (turno 181), ripetendo poi la domanda in modo più circostanziato (turno 183), chiedendo anche conferma della risposta (turni 185 e 187) e segnalando infine la propria comprensione (turni 189 e 191). Ai turni 193-201, la mediatrice traduce in modo accurato per la pediatra, per poi avviare un altro chiarimento con la madre (turno 201).

## Diadiche con genitori

### Esempio 6

- 045 PEDf bene (.) quindi hai frequentato (.) eh: lì in Egitto quanti an- qua-  
eh: che classe aveva frequentato?
- 046 MEDm ya3ni lamma kanet fi masr ih il mustawa eddirasi ily 3andaha?  
*quandoera in Egitto quale era il suo livello scolastico?*  
(1.1)
- 047 PARf ya3ni kwaywes mazbout  
*andava bene abbastanza bene*
- 048 MEDm ya3ni fi al madrasa al ibtidaiya?  
*intendo era nella scuola primaria?*
- 049 PARf ah [hiya ]  
[lei]
- 050 MEDm [si] la scuo[la]
- 051 PARf [kanet fi talta] we raga3oha hena li thaniya  
[era nella terza] invece qua l'hanno messo in seconda
- 052 MEDm sì era nella :: (.) mh ah mh: nella terza
- 053 PEDf mh
- 054 MEDm in in Egitto (.) m::a:: la mamma: dice qua- quando è arrivata in  
Italia ha iniziato dalla seconda
- 055 PEDf mh (.) va bene
- 056 MEDm okay

Nell'esempio 6, una diadica tra il mediatore e la madre riguarda l'esperienza scolastica del bambino e si produce nei turni 46-53. La madre risponde in modo incongruo alla resa della domanda della pediatra (turno 47), quindi la mediatrice la ripete in modo più circostanziato (turno 48), quindi traduce per la pediatra (turni 52-55).

# Iniziative con genitori



**UNIMORE**  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
MODENA E REGGIO EMILIA

Anche le iniziative delle mediatrici a seguito delle domande delle pediatre comportano delle conseguenze per le risposte dei genitori.

# Iniziative con genitori

## Esempio 7

- 089 MEDf kat chebbeh li bent khouya  
*assomiglia alla figlia di mio fratello*
- 090 PARm ah
- 091 MEDf kat chebbeh li bent khouya  
*assomiglia alla figlia di mio fratello*
- 092 PARm bent khouk ?  
*alla figlia di tuo fratello?*
- 093 MEDf illa loun tel 3aynin laa  
*tranne il colore degli occhi no*

L'esempio 7 riguarda un'iniziativa che riguarda la comunicazione interpersonale. La mediatrice sottolinea con il padre che sua figlia assomiglia alla figlia del proprio fratello (turni 89, 91 e 93), in tal modo introducendo un aspetto interpersonale nell'interazione in lingua araba.

## Iniziative con genitori e pediatra

### Esempio 8

- 158 MEDf e chiediamo magari:: (.) dove vede lei ecco dov- che mangia poco  
[e rispetto a prima]
- 159 DOCf [eh eh eh no no:] ma dico- ma dico non ha una cartella-
- 160 MEDf [[no no]
- 161 PEDf [eh::] in famiglia qualche malattia da segnalare (.) mh:
- 162 MEDf ne familje ndonje semundje (.) qe eshte per tu shenuar o te prinderve  
o te motrave te vellaït apo jo  
*in famiglia qualche malattia da segnalare o dei genitori delle sorelle  
o il fratello oppure no*
- 163 PARf jo::o ne jemi te rinj dyzetekater vjec=  
*no:: noi siamo giovani quarantaquattroanni=*
- 164 MEDf =dakort mi S. [=nuk eshte e thene]  
=d'accordo.S. [*non è detto*]
- 165 PARf [dyzetekater vjec jemi] burre e gru akoma::a  
*[marito e moglie] abbiamo ancora::a quarantaquattroanni*
- 166 MEDf po shume mire [qe jeni]  
*molto bene [che siete]*

## Iniziative con genitori e pediatra

### Esempio 8

- 167 PARf [a::koma svuajme] nga ndonje semundje (.) as femite  
i kame shume te shendetshem  
*[no::n soffriamo] di nessuna malattia (.) nemmeno i figli  
sono sanissimi*
- 168 MEDf ka edhe te rinj qe jane qe te rinj dhe vazhdojne gjithë jeten (.) por  
nuk kemi  
*ci sono anche giovani che soffronosin da giovani e continuanoper  
tutta la vita (.) ma non ne abbiamo*  
(.)
- 169 MEDf no::n ne abbiamo non ne soffriamo di malattie partico[lari]
- 170 PEDf [mh]
- 171 MEDf e poi subito ha [aggiunto]
- 172 PEDf [mh mh]
- 173 MEDf ma siamo giovani quarantaquattro [anni]
- 174 PEDf [eh]
- 175 MEDf ho detto non si sa (.) mai: [perché da giovani -]
- 176 PEDf [intanto non parliamo solo] dei genitori  
ma parliamo di tutto l'entourage familiare quindi anche dei nonni:  
degli zi: [dei cugini]

Nell'esempio 8, l'iniziativa della mediatrice è particolarmente rischiosa perché ha un contenuto di tipo medico. La mediatrice suggerisce infatti alla pediatra una domanda diagnostica sul bambino (turno 158). Tuttavia, la pediatra ignora questo suggerimento, ponendo invece una domanda di anamnesi rivolta alla madre, subito tradotta dalla mediatrice. La mediatrice prende un'altra iniziativa, contraddicendo il punto di vista della madre sulla correlazione tra età e malattie (turno 164). Segue una diadica nella quale la madre insiste sulla mancanza di malattie in famiglia e la mediatrice continua a sostenere che le malattie non sono legate all'età (turno 168) rimarcando così la propria autorità epistemica. La mediatrice offre poi alla pediatra un resoconto completo del colloquio con la madre (turno 169-175), ma la pediatra non mostra di apprezzare la sua iniziativa.

## Iniziative con genitori e pediatra

### Esempio 9

- 094 PEDf sta bene:: (. ) è sano è in buona salute l'altro : (. ) figlio?  
 095 MEDm mina annahya assehya [ma3andouch machakil ?]  
*dal punto di vista sanitario [non ha problemi?]*  
 096 PARf [laa] alhamdolillah [kwayès]  
*[no] grazie a dio [sta bene]*  
 097 MEDm [sì] (. ) sì (0.6)  
*[eh:: eh:: grazie a dio sta bene]*  
 098 PEDf £eh eh eh£ (. ) [okay]  
 099 MEDm [perché::] mh: (. ) dice quando le cose vanno bene  
 grazie [a dio]  
 100 PEDf [e ce::rto] è giusto [((??))]  
 101 MEDm [anche quando] vanno male [grazie a dio]  
 102 PEDf [£eh eh eh£]  
 no per quello [magari meno grazie]  
 103 MEDm [£eh eh eh£]

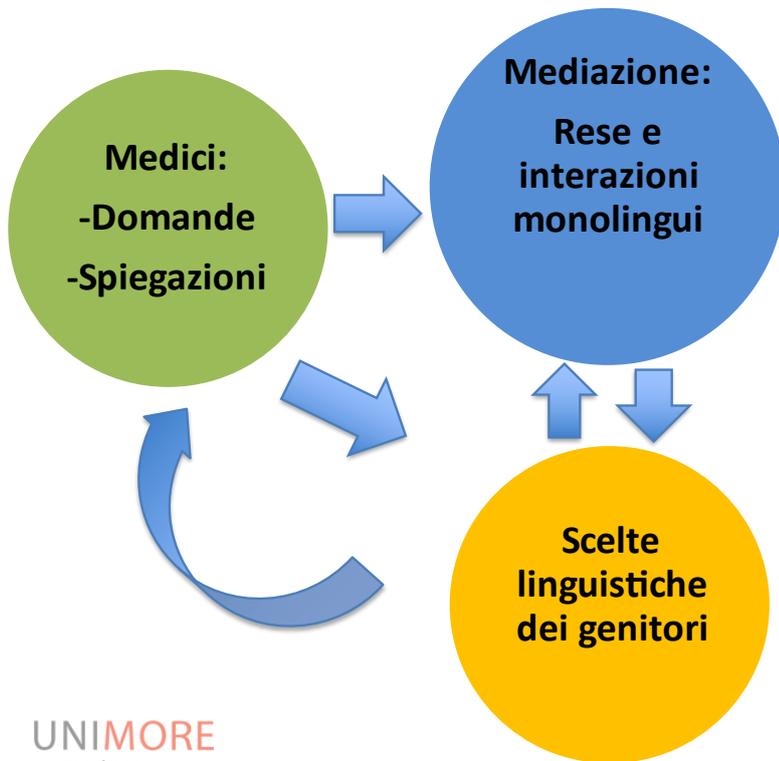
# Iniziativa con genitori e pediatra

## Esempio 9

- 104 PEDf se dio [vuole così]=  
105 MEDm [nel mondo -]  
106 PEDf =mettiamola così se dio vuole così [ʔahʔ (.) va così]  
107 MEDm [sì nel mon]do arabo siamo  
nelle mani di dio  
108 PEDf ah [si dice si ringrazia sempre anche]=  
109 MEDm [>sì sì sì sì sì sì sì<]  
110 PEDf = per le:: (.) insomma (.) [dovremmo (fare-)]  
111 MEDm [anche per] le disgrazie (.) [si]  
113 PEDf [ʔeh eh] eh  
eh ehʔ [(per un incidente)]

L'esempio 9 riguarda un'iniziativa di contestualizzazione culturale dell'anamnesi. La pediatra chiede se un altro figlio della donna è in buona salute e la madre risponde positivamente, utilizzando una formula rituale (alhamdulillah, "grazie a dio"). Il mediatore traduce (turno 98), poi spiega in dettaglio alla pediatra il significato di questa formula rituale (turni 100, 102, 108 e 112), suscitando una diadica che include il commento divertito della pediatra (turni 109-113).

# Genitori: scelte linguistiche



UNIMORE  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
MODENA E REGGIO EMILIA

L'ultimo tema importante per quanto riguarda la mediazione linguistica con i genitori riguarda le scelte della lingua da parte dei genitori. In particolare, i genitori possono scegliere di parlare la lingua italiana, laddove la conoscano, nonostante la presenza della mediatrice e la tendenza di quest'ultima a tradurre per loro. In tal modo i genitori evidenziano (in particolare alle pediatre) la loro capacità di produrre conoscenza e quindi manifestano agency.

## Scelte linguistiche dei genitori

### Esempio 10

- 076 PEDf e in ca- eh nella famiglia di suo marito soltanto suo marito ne soffre?  
077 MEDf nga familja e burrit ka dhe persona [te tjere?]  
*nella famiglia di tuo marito ne soffrono anche [altre persone?]*  
078 PARf [sì sì eh:] (.) sua madre-  
079 MEDf eh=  
080 PEDf =eh=  
081 MEDf =eh sua madre  
082 PARf perché sua madre ha cominciato : nella stessa età  
083 MEDf età [okay]  
084 PEDf [mh]  
(1.2)  
085 MEDf tensionin e larte dhe ajo  
*anche lei la pressione alta*  
086 PARf sì

## Scelte linguistiche dei genitori

### Esempio 10

- 087 MEDf po problem te tjetër me zëmër (.) ndonjë iskemî qe i themi ne shqip  
(.) melci (.) e:: sheqerin?  
*e altri problemi cardiaci (.) qualche ischemia che diciamo in  
albanese (.) di fegato (.) e:: gli zuccheri?*  
088 PARf no::[::]  
089 MEDf [jo:]  
[no:]  
(1.2)  
090 PARf mia suocera: soffre anche dal diabete ma: [mio marito:]  
091 MEDf [eh sheqerin] no:  
[eh il diabete]  
092 PEDf no  
093 PARf adesso no  
094 MEDf okay

Nell'esempio 10, la mediatrice propone rese espanse della domanda della pediatra sulle malattie famigliari in lingua albanese. Tuttavia, la madre risponde alla mediatrice in italiano (turni 78, 82, 86, 88, 90, 93). In particolare, la madre anticipa il tentativo di resa della mediatrice parlando in italiano con la pediatra (turno 82), produce risposte brevi del tipo sì o no in italiano a domande in albanese (turni 86 e 88), infine chiarisce la sua risposta direttamente in italiano (turni 90 e 93).

## Scelte linguistiche dei genitori

### Esempio 11

- 174 PEDf le verdure (.) le verdure gli piacciono?  
 175 PARm [[non troppo  
 176 MEDm [[alkhodrawat mathalan?  
 [[le verdure ad esempio?  
 177 PEDf non troppo- £poche poche£ come [tutti]=  
 178 PARm [poco]  
 179 PEDf =i bambini [come tutti i bambini]  
 180 PARm [come tutti i bambini]  
 181 PEDf come tutti i [bambini]  
 182 MEDm [>si si<]  
 183 PEDf okay (.) carne invece pesce uova cioè per il resto mangia tutto quanto  
 184 PARm tutto £eh eh eh [eh eh£]  
 185 PEDf [benissimo] benissimo=  
 186 MEDm =okay  
 (0.6)  
 187 PEDf va bene dai facciamo un controllo [generale]  
 188 PARm [solo solo] ver[dura]=  
 189 PEDf [eh]  
 190 PARm =un po'::  
 (0.9)

## Scelte linguistiche dei genitori

### Esempio 11

- 191 PARm poco la (?)  
 192 MEDm sì  
 193 PEDf non ama- non ama [la:: la]  
 194 PARm [la verdura] quella fresca  
 (0.7)  
 195 PEDf eh  
 196 PARm però quell - quella cucinata come piselli : [patatine lui mangia]  
 197 PEDf [ah (.) ah (.) ah] broccoli=  
 198 MEDm =sì sì=  
 199 PEDf =cavolfiore [ste robe qui]=  
 200 MEDm [ad esempio]  
 201 PEDf =co:n::  
 202 PARm [[quella fresca: (.) l'insalata :: ]  
 203 MEDm [[l' insalata (.) l' insalata] non la mangia  
 204 PEDf ah quella cruda [invece non ama]=  
 205 PARm [pochissimo (.) sì sì]  
 206 PEDf =quella [cruda va beh]  
 207 MEDm [sì (.) sì]  
 208 PEDf e va beh inso [mma]  
 209 PARm [sì]

UNIMORE  
 UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
 MODENA E REGGIO EMILIA

## Scelte linguistiche dei genitori

### Esempio 11

- 210 PEDf sono bambini può anche andare bene così  
 211 MEDm °mh°  
 212 PEDf va bene (.) d'accordo (.) eh:..... (.) in generale è un bambino che  
 sta bene con gli altri bambini gioca si diverte con gli altri [insomma]  
 213 MEDm [y3ni] 3ando  
 3la9a howa jtima 3i fi tab3o m3a al atfal biyel3ab m3a [al atfal?]  
*[cioè] lui ha delle relazioni è socievole come carattere con gli altri  
 bambini gioca con gli altri [bambini?]*  
 214 PARm [howa] (.)  
 [lui]  
 sì: (.) sì lui gioca £eh [eh eh£]  
 215 MEDm [lui] gioca [sì]  
 216 PARm [sì:: ]  
 217 MEDm [[>sì sì<  
 218 PEDf [[mh gioca

Nell'esempio 11, il padre del bambino risponde in italiano alla domanda della pediatra sui gusti alimentari del bambino (turno 175). Il padre continua a rispondere in italiano nei turni successivi e la conversazione continua in italiano fino al turno 213, quando il mediatore mette in atto una resa della diagnosi della pediatra. Tuttavia il padre ritorna immediatamente all'italiano e, nella fase seguente, pediatra, mediatore e padre conversano in italiano sulla socialità del bambino (turni 214-232).

## Scelte linguistiche dei genitori

### Esempio 12

- 426 PARm if (.) twenty fruit of all kinds (.) c'è una eh:: eh::: (.) va  
be:: (.) una fruit juice com'è::=  
427 MEDf =mh mh un succo di frutta  
428 PARm zucco di frutta (.) una: ah senza zucchero  
429 MEDf mh mh  
430 PARm una: (.) ananas  
(2.3)  
431 PARm senza zucchero  
432 PEDm no sugar (.) no sugar juice of any kind  
(0.5)  
433 PARm oh ah senza zucchero  
434 PEDm no: if you read on the box that is without sugar is without a- added  
sugar (.) but th- the sugar juice (.) are full of natural eh  
[fruit sugar]  
435 PARm [is full of] natural sugar

## Scelte linguistiche dei genitori

### Esempio 12

- 436 PEDm so you have to avoid them  
437 PARm we have to avoid them  
438 PEDm yeah (.) you have to prefer water  
439 PARm water  
440 PEDm okay? (.) and coca cola  
441 PARm and coca cola (.) fanta [we have to (.) we have]  
442 PEDm [once- once eh:]  
(1.1)  
443 PEDm every- every: month  
444 PARm £no:: eh: avoid it avoid it (.) he is good to avoid it£  
445 PEDm okay  
446 PARm eh the child doesn't do that and that (.) he drinks a little he::  
447 MEDf yeah  
448 PARm eh: eh:: (.) you have to avoid them  
449 MEDf okay

Nell'esempio 12, il padre sta riepilogando in inglese la dieta che è stata assegnata a suo figlio, con l'aiuto della mediatrice, che traduce, in base all'invito precedente del pediatra. Al turno 428, tuttavia il padre passa alla lingua italiana e continua ancora in italiano ai turni 430 e 431. Al turno 432, il pediatra passa invece alla lingua inglese per sottolineare che non ci deve essere zucchero nel succo e il padre risponde nuovamente in italiano. Il pediatra tuttavia continua in inglese (turno 434) e il padre si adegua (turno 435). Si avvia così una sequenza diadica in lingua inglese tra pediatra, che dà istruzioni, e padre che segnala la propria comprensione, per lo più ripetendo ciò che dice il pediatra, ma anche aggiungendo qualche commento (turni 441, 444, 446). La mediatrice è qui esclusa dalla conversazione e si limita a brevi turni di conferma alla fine (turni 447 e 449).

## Valutazione

- Quali sono le differenze nella partecipazione dei genitori nelle visite mediate?
- Puoi mettere in relazione ciascuna azione di mediazione ai modi di partecipare dei genitori?
- Quali sono i limiti della mediazione per la promozione dell'agency dei genitori?

## Domande per riflettere

- Hai osservato o sperimentato la mediazione per sostenere la partecipazione dei genitori nella pratica? Cosa è accaduto e perché?
- In che modo la mediazione può promuovere la partecipazione dei genitori nella tua esperienza?
- Hai sperimentato i limiti della mediazione per la promozione dell'agency dei genitori? Che cosa è successo?
- Hai colto problemi nella partecipazione dei genitori alle interazioni mediate nella tua esperienza?

## Modulo 7. La dimensione interculturale



**UNIMORE**  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
MODENA E REGGIO EMILIA

Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali

Progetto di Rilevanza Nazionale 2017, finanziato dal Ministero dell'Università

## Modulo 7 La dimensione interculturale

Partecipazione e costruzione dell'identità dei migranti nei  
servizi educativi e sanitari

## Obiettivi del modulo 7

Comprendere la **dimensione interculturale** della facilitazione e della mediazione linguistica:

- I rischi dell'essenzialismo
- Il significato della multiculturalità
- La narrazione delle traiettorie personali culturali
- Le differenze tra contesti

**UNIMORE**  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
MODENA E REGGIO EMILIA

Questo modulo si occupa dei concetti fondamentali che consentono di comprendere la dimensione interculturale della facilitazione e della mediazione linguistica. In particolare, tratta dei rischi dell'essenzialismo, del significato della multiculturalità, delle narrazioni delle traiettorie personali e culturali e delle differenze tra i contesti analizzato (classi scolastiche e servizi pediatrici).

## Dimensione interculturale esplicita

Il modulo riguarda la costruzione **esplicita** della dimensione interculturale.

Facilitazione e mediazione linguistica creano le condizioni per **riempire il gap nella partecipazione attiva e nella manifestazione di agency in scuole e servizi sanitari**

**UNIMORE**  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
MODENA E REGGIO EMILIA

Il modulo si occupa della costruzione esplicita della dimensione interculturale nella comunicazione, in specifico nell'interazione in classe o nei servizi pediatrici. Facilitazione e mediazione linguistica creano le condizioni comunicative per ovviare alle differenze nella partecipazione attiva e nella manifestazione di agency di bambini e genitori nelle scuole e nei servizi pediatrici.

# I rischi dell'essentialismo

## Rischio di promuovere essentialismo culturale nella facilitazione e nella mediazione linguistica:

### Che cosa sostiene l'essentialismo

- |   |   |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"><li>• Le azioni individuali sono sempre determinate da un gruppo di appartenenza (stereotipi, pregiudizi)</li></ul> | <ul style="list-style-type: none"><li>• L'espressione personale non ha valore perché l'azione rispecchia sempre l'orientamento del gruppo</li></ul> |
|---|---|

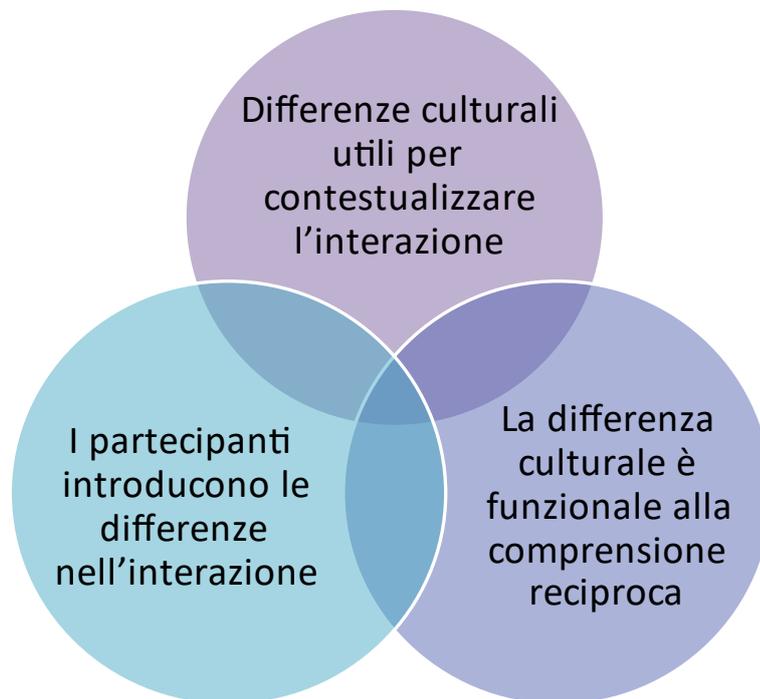
**UNIMORE**  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
MODENA E REGGIO EMILIA

È importante sottolineare, preliminarmente, il rischio della costruzione comunicativa della dimensione interculturale, che consiste nella produzione di essentialismo culturale. L'essentialismo sostiene che:

- Le azioni individuali sono determinate dai gruppi di appartenenza
- L'espressione personale non ha valore perché l'azione individuale rispecchia l'orientamento di un gruppo.

In tal modo, l'essentialismo crea stereotipi (tutti gli individui di un determinato gruppo agiscono nello stesso modo, ad es. gli italiani, i cinesi, gli immigrati, i musulmani) e pregiudizi (dato che agiscono tutti in quel modo, possono essere considerati tutti cordiali, irrispettosi, sospetti, ecc.).

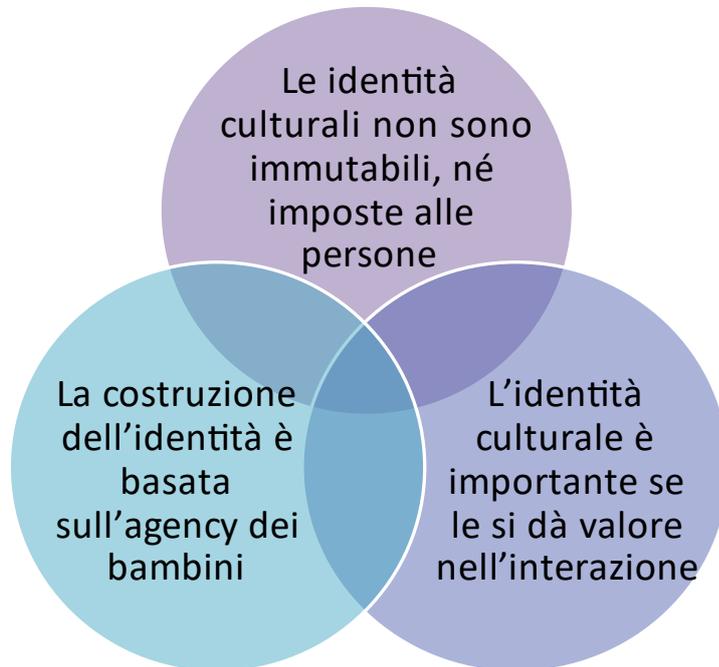
# Costruzione di differenze culturali



**UNIMORE**  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
MODENA E REGGIO EMILIA

Se si evita di produrre essenzialismo, il comparire di differenze culturali, prodotte dai contributi dei partecipanti (bambini, genitori) può essere utile per creare un contesto nell'interazione (di che cosa si sta parlando) e può essere funzionale alla comprensione reciproca (ciò che ritiene importante un partecipante, oppure l'esperienza di un partecipante, diventa chiaro agli altri partecipanti).

# Costruzione di identità

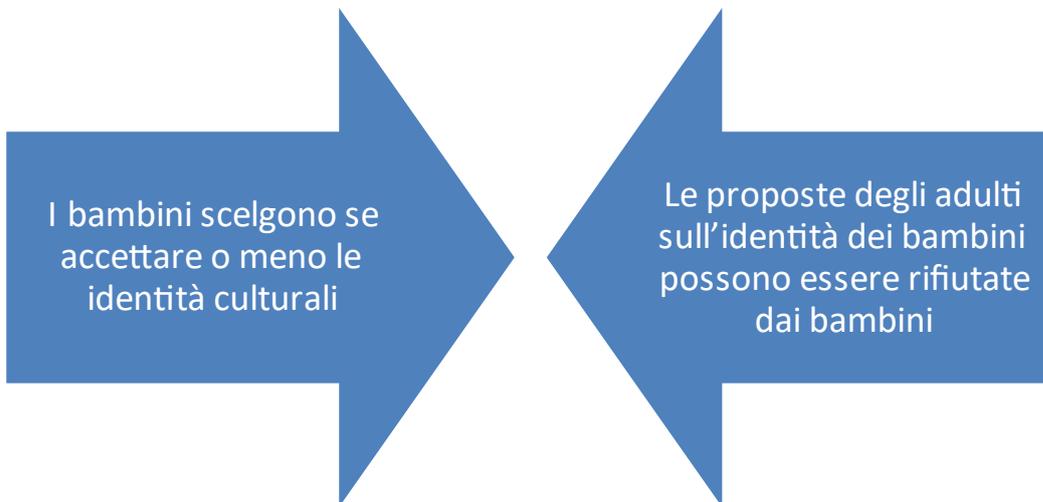


**UNIMORE**  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
MODENA E REGGIO EMILIA

Altresì, la costruzione dell'identità può essere importante, a condizione di non considerare l'identità come immodificabile o imposta (ad es. sulle donne che portano il velo). La costruzione dell'identità è importante se considerata come un prodotto dell'interazione, in particolare se basata sull'agency dei bambini, ossia sulle loro scelte di come esprimersi e che cosa esprimere.

# Identità culturali nell'interazione

## Costruzioni diverse di identità culturali nell'interazione



**UNIMORE**  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
MODENA E REGGIO EMILIA

L'agency dei bambini si esercita in particolare attraverso le loro scelte di accettare o meno l'identità culturale, in particolare rifiutando proposte di costruzione dell'identità di adulti che partono dal presupposto dell'essenzialismo.

## Modulo 7.2. La dimensione interculturale nella mediazione



**UNIMORE**  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
MODENA E REGGIO EMILIA

Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali

Progetto di Rilevanza Nazionale 2017, finanziato dal Ministero dell'Università

## Modulo 7.2 La dimensione interculturale nella mediazione in pediatria



Partecipazione e costruzione dell'identità dei migranti nei  
servizi educativi e sanitari

## Obiettivi del modulo 7.2

Comprendere la **dimensione interculturale** nella mediazione linguistica in pediatria:

- La costruzione di differenze culturali
- La narrazione delle traiettorie personali culturali

La comprensione della dimensione interculturale nella mediazione linguistica in pediatria riguarda due dimensioni: la costruzione delle differenze culturali, in particolare in base all'azione del mediatore o della mediatrice; le narrazioni delle traiettorie personali culturali dei bambini, in particolare su sollecitazione delle pediatre.

## Dimensione interculturale esplicita

Il modulo riguarda la costruzione **esplicita** della dimensione interculturale.

La mediazione linguistica crea le condizioni per **riempire il gap nella partecipazione attiva e nella manifestazione di agency nei servizi pediatrici**

Come visto nel Modulo 7, l'analisi riguarda la costruzione esplicita della dimensione culturale nell'interazione. In specifico, questo modulo si occupa del modo in cui la mediazione linguistica riesce a mettere i bambini migranti (e i loro genitori) nella condizione di esercitare agency nei servizi pediatrici.

# I rischi dell'essentialismo

## Rischio di promuovere essentialismo culturale nella mediazione linguistica:

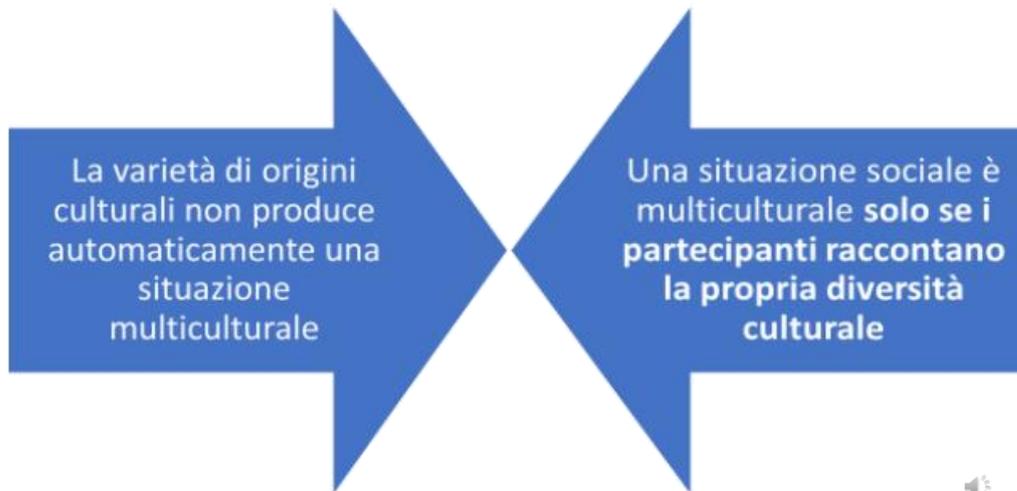
### Che cosa sostiene l'essentialismo

- Le azioni individuali sono sempre determinate da un gruppo di appartenenza (stereotipi, pregiudizi)
- L'espressione personale non ha valore perché l'azione rispecchia sempre l'orientamento del gruppo

Come visto nel Modulo 7, un rischio della costruzione della dimensione culturale è l'essentialismo (si faccia riferimento al modulo 7 per chiarire di che cosa si tratta), che va quindi evitato anche nella mediazione linguistica, ad esempio attribuendo forme culturali generalizzate ai bambini e genitori di una determinata origine geografica.

# Che cos'è la multiculturalità?

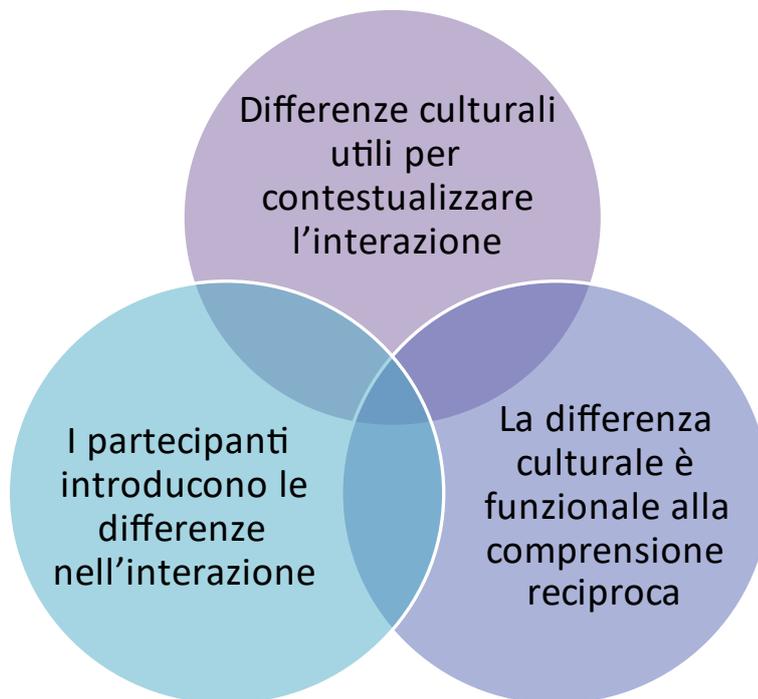
## Multiculturalità come **costruzione nella comunicazione**



**UNIMORE**  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
MODENA E REGGIO EMILIA

Per questa slide si faccia riferimento al Modulo 7, precisando il riferimento alla possibile interpretazione dei servizi pediatrici come servizi “multiculturali”.

# Costruzione di differenze culturali



**UNIMORE**  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
MODENA E REGGIO EMILIA

La costruzione delle differenze culturali dipende dal fatto che qualche partecipante la introduca nella comunicazione: può trattarsi di un bambino (caso comunque inesistente nella nostra casistica), di un genitore, di un mediatore oppure di una pediatra. La differenza culturale può essere utile per creare un contesto adeguato dell'interazione, laddove non ricada nell'essenzialismo e può essere funzionale alla comprensione reciproca. È questo il caso dei due esempi che andiamo ora a vedere.

# Differenze culturali nella mediazione

## Esempio 1

- 195 DOcf ha cominciato a parla:re a cammina :re (.) tutto in tempi normali  
quindi intorno all'anno di vita più o meno o[::]
- 196 MEDm [ya3ni] ibtadait titkalim 3andaha  
kam aw ibtadait temchi (.) hena yehawelou an you9arinou ma bayn al kalam  
wal machye fi hadi al fatra okay?  
*[ad esempio] quando ha iniziato a parlare e quando ha iniziato a camminare (.) qua fanno un paragone tra il parlare e il camminare in quella fase okay?*  
(0.5)
- 197 PARf ana moch matadakkira bas hiya kanet tabi3iyya benesba li sennaha  
*io non mi ricordo ma lei era normale per la sua età*
- 198 MEDm sì lei dice non mi ricordo però per me er- era normale cioè era normale anche  
nel (.) per i suoi tempi



Nell'esempio 1, il mediatore espande la domanda della pediatra su quando il bambino ha iniziato a parlare, spiegando alla madre il senso della prassi anamnestica del servizio, facendo esplicito riferimento a una differenza culturale tra l'Italia e il paese di provenienza della madre (turno 196: "qua fanno un paragone"). La risposta della madre riguarda la domanda specifica, senza commenti sulla differenza culturale. In tal modo, il mediatore rende chiaro alla madre il contesto culturale della domanda della pediatra e ne facilita la comprensione.

# Differenze culturali nella mediazione

## Esempio 2

094	DOCf	sta bene:: (.) è sano è in buona salute l'altro : (.) figlio?
095	MEDm	mina annahya assehya [ma 3andouch machakil ?] <i>dal punto di vista sanitario [non ha problemi?]</i>
096	PARf	[laa] alhamdolillah [kwayès] [no] grazie a dio [sta bene]
097	MEDm	[si] (.) sì (0.6)
		[eh:: eh:: grazie a dio sta bene]
098	DOCf	£eh eh eh£ (.) [okay]
099	MEDm	[perché::] mh: (.) dice quando le cose vanno bene grazie [a dio]
100	DOCf	[e ce::rto]
		è giusto [((??))]
101	MEDm	[anche quando] vanno male [grazie a dio]
102	DOCf	[£eh eh eh£] no per quello [magari meno grazie]
103	MEDm	[£eh eh eh£]
104	DOCf	se dio [vuole così]=
105	MEDm	[nel mondo-]
106	DOCf	=mettiamola così se dio vuole così [£ah£ (.) va così]
107	MEDm	[sì nel mon]do arabo siamo nelle mani di dio
108	DOCf	ah [sì dice sì ringrazia sempre anche]=
109	MEDm	[>sì sì sì sì sì sì sì<]
110	DOCf	= per le:: (.) insomma (.) [dovremmo (fare-)]
111	MEDm	[anche per] le disgrazie [sì]
113	DOCf	[£eh eh] eh eh eh£ [(per un incidente)]

L'esempio 2 riguarda un'iniziativa del mediatore che crea il contesto culturale dell'anamnesi facilitando la comprensione della pediatra di una forma linguistica che il mediatore stesso ha tradotto. La pediatra chiede se un altro figlio della donna è in buona salute e la madre risponde positivamente, utilizzando una formula rituale (alhamdolillah, "grazie a dio"). Il mediatore traduce (turno 98), poi spiega in dettaglio alla pediatra il significato di questa formula rituale (turni 100, 102, 108 e 112), promuovendo una diadica che include anche il commento divertito della pediatra rispetto all'uso generalizzato della formula che il mediatore ha spiegato (turni 109-113).

# Traiettorie personali culturali

**Personale**

**perché riguarda la vita individuale**

**Culturale**

**perché si colloca in un contesto  
che produce cultura**

## Narrazioni richieste dagli adulti

**UNIMORE**  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
MODENA E REGGIO EMILIA

Una seconda dimensione interculturale si crea in base alla richiesta rivolta ai bambini (in particolare delle pediatre) di raccontare le proprie traiettorie personali culturali (per la definizione del concetto, illustrato nella slide, di rinvia al Modulo 7). Vediamone alcuni esempi.

## Richieste di narrazioni nella mediazione

### Esempio 3

- 034 PEDf ascolta A. (.) ehm:: (.) che c- che scuola fai?  
(0.6)
- 035 CHIm eh prima media
- 036 PEDf prima media  
(0.5)
- 037 CHIm sì
- 038 PEDf hai già fatto qualche amico a scuola: o:=
- 039 CHIm =sì
- 040 PEDf sì? bene  
(1.1)
- 041 PEDf bene bene  
(1.1)
- 042 PEDf andavi bene a scuola:: in: (.) [Albania :] o::=  
[Albania]
- 043 MEDf
- 044 CHIm =sì
- 045 PEDf sì? (.) qui stai facendo un po' più fatica però (.) per via della lingua va beh  
(0.5)
- 046 PEDf allora adesso (.) sei venuto- eh ti piace stare qui in Italia (.) o no?

## Richieste di narrazioni nella mediazione

### Esempio 3

- 047 CHIm no
- 048 PEDf no eh:?=
- 049 PARf =nuk te pelqen Italia? cfare je tuj thone  
=*non ti piace l'Italia? che cosa stai dicendo*
- 050 PEDf no? ascolta spiegami perché non ti piace  
(0.9)
- 051 CHIm perché mi piace (.) Albania
- 052 PEDf ti piace l'Albania (.) ma perché? perché hai i tuoi amici là?
- 053 CHIm sì
- 054 PEDf ah::: ho capito (.) dov'è che abi- abiti in Albania?  
(0.8)
- 055 CHIm in Tirana
- 056 PEDf in Tirana (.) eh (.) che è una bella città:  
(0.7)
- 057 PEDf sul mare  
(0.7)
- 058 PEdf no?
- 059 CHIm sì
- 060 PEDf quanto dista dal mare?
- 061 MEDf quarantacinque chilo[metri]

Nell'esempio 3, la pediatra rivolge una serie di domande in italiano al bambino, producendo anche una formulazione (turno 45) riguardante la sua esperienza scolastica. Il bambino risponde in modo sistematico, benché minimo. La pediatra passa poi a domande sul passaggio dalla condizione in Albania a quella in Italia. Il bambino esprime una valutazione negativa della sua esperienza italiana, contestata dalla madre ma in albanese (turno 49), e la pediatra cerca di approfondire le motivazioni della risposta negativa del bambino. Al termine della sequenza, la pediatra pone un'ulteriore domanda sulle motivazioni del bambino, alla quale risponde la mediatrice, che pone così fine alla conversazione in italiano tra pediatra e bambino.

## Richieste di narrazioni nella mediazione

### Esempio 4

- 072 DOCf va bene (.) A. allora : (0.6) eh:mh:: (0.7) oggi sei- (.) beh però  
t'hanno fatto venire qui i tuoi genitori=
- 075 CHIm =sì=
- 076 DOCf =o no? e quindi c'hai i genitori (.) dai (.) hai dei fratelli anche  
delle sorelle o no?
- 077 CHIm delle sorelle
- 078 DOCf quante?
- 079 MEDf due so[relle ]
- 080 CHIm [due]
- 081 DOCf e le tue sorelle sono contente di stare qui (.) o [anche]
- 082 CHIm [no]
- 083 DOCf loro (.) neanche loro? eh madonna £eh eh eh£
- 084 MEDf ma loro dove sono? in Italia [anche loro?]
- 085 CHIm [in Albania]
- 086 MEDf loro sono in Albani :: [a:::: ]
- 087 DOCf [ah:: ]
- 088 CHIm sono più grandi
- 089 DOCf ma quanti anni hanno le tue sorelle?
- 090 CHIm una (.) ((nome)) (.) diciassette (.) un'altra ce ne ha ventidue

# Richieste di narrazioni nella mediazione

## Esempio 4

- 091 DOCf ah: ecco: e con chi sono rimaste in Albania?  
(0.8)
- 092 CHIm con suo marito  
(0.6)
- 093 DOCf ah beh!
- 094 MEDf la prima!
- 095 CHIm sì:
- 096 MEDf la seconda no? (0.8) o ha il ragazzo? ha il fidanzato?
- 097 PARf sì
- 098 MEDf eh è fidanzata anche la seconda (.) anche se è giovane però è fidanzata
- 099 DOCf e quindi è voluta restare là
- 100 MEDf sì  
(0.5)
- 101 DOCf ma là ci saranno dei nonni immagino (0.9) o no?
- 102 MEDf non lo so
- 103 DOCf £s: s: eh eh va beh niente chiuso£
- 104 MEDf >sì sì sì<
- 105 DOCf £non- (.) non voglio sapere altro£

**UNIMORE**  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
MODENA E REGGIO EMILIA

Nell'esempio 4, la pediatra chiede al bambino se ha fratelli e sorelle (turno 76) e il bambino risponde. La mediatrice, che evidentemente conosce la situazione della famiglia, si aggiunge al bambino nel racconto (turno 79), pone a sua volta una domanda per chiarire dove abitano le sorelle (turno 84), cosicché il bambino può spiegare che sono in Albania. Il bambino riprende la parola per segnalare l'età delle sorelle (turno 88), quindi riprende l'interazione in italiano con la pediatra riguardante le sorelle. La mediatrice interviene nuovamente formulando una precisazione (turno 94), quindi con una doppia domanda di tipo personale sulle sorelle (turno 96) e una formulazione e un commento su questo stesso tema (turno 98). La mediatrice si rivolge poi alla pediatra in una conversazione sulle condizioni della famiglia del bambino in Albania, ma la pediatra conclude affermando che non vuole sapere altro (turni 103.105).

# Richieste di narrazioni nella mediazione

## Esempio 5

- 044 DOCf okay perfetto okay (.) ma era meglio la scuola lì in Albania o qui in Italia? c'è una- che differenza trovi tu mi dici che differenza c'è tra quello che facevi lì e quello che fai qui?  
(2.5)
- 045 MEDf ndryshimin e shkolles atje (.) me shkollen ktu (.) mund te ma thuash nga ana jote cfare mendimi ke? ku eshte ndryshimi?  
*tu cosa ne pensi (.) qual è la differenza tra la scuola che facevi là (.) e questa che fai qui? (0.9) qual è la differenza?*
- 046 PARf eshte me mire atje apo ktu si te duket?  
*come ti sembra meglio qua o pure là?*
- 047 CHIm eshte me: eh:: bene eh:: non è bene qui  
*è megl:*
- 048 PARf per[ché?]
- 049 MEDf [no?]
- 050 DOCf mh::
- 051 CHIm perché non mi piace
- 052 MEDf okay
- 053 DOCf va bene non ti piace va bene

Nell'esempio 5, la mediatrice traduce la domanda della pediatra che riguarda la comparazione dell'esperienza scolastica in Italia e Albania (turno 45). Dopo una sollecitazione della madre, il bambino risponde in italiano mostrando un orientamento negativo all'esperienza italiana (turni 47 e 51). In tal caso, la pediatra prende atto senza indagare ulteriormente.

# Promuovere integrazione ibrida

**Promuovere integrazione ibrida** significa promuovere:

- **L'intreccio dialogico di narrazioni di traiettorie personali culturali**
- **La produzione condivisa di conoscenza delle traiettorie personali culturali**
- **L'annullamento delle categorizzazioni, degli stereotipi e dei pregiudizi**

**UNIMORE**  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
MODENA E REGGIO EMILIA

In questo contesto, appare importante promuovere forme di integrazione ibrida. In particolare, l'azione del mediatore e l'azione della pediatra hanno prodotto intrecci di narrazioni di traiettorie personali culturali, in tal modo creando le condizioni di una conoscenza condivisa di tali traiettorie e delle loro caratteristiche culturali. È importante che non vengano create categorizzazioni (nonostante il mediatore produca qualche riferimento al "noi"), quindi stereotipi o pregiudizi.

# Valutazione

- Come si definisce la dimensione interculturale?
- Sono chiari i modi di manifestarsi della dimensione interculturale nei servizi pediatrici?
- Sono chiare le azioni che danno significato alla dimensione interculturale nei servizi pediatrici?

## Domande per riflettere

- Come si manifesta la dimensione interculturale nel tuo lavoro?
- Nel tuo lavoro ti è capitato di trattare questa dimensione? Come l'hai fatto?
- Pensi che gestire la dimensione interculturale possa migliorare il tuo contesto di lavoro? Come?
- Ci sono punti di forza nella gestione della dimensione interculturale nel tuo lavoro? Quali sono?
- Ci sono problemi nell'introdurre la dimensione interculturale nel tuo lavoro? Perché?
- Quali cambiamenti sono prodotti dalla gestione della dimensione interculturale?